ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 22 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9535

A Montecitorio.

La battaglia pro e contro il catechismo nelle scuole.

ROMA 21 (N). Camera. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprende la discussione sulla mozione Bissolati.

Un ex-ministro contro la mozione.

Maiorana Giuseppe svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, visti i voti emessi da non pochi enti locali e privati cittadini, per mantenere nelle scuole elementari l'insegnamento religioso per i figli di coloro che ne facciano richiesta, invita il Governo ad occuparsene anch'esso, sia per le persone che lo impartiscono, sia per il modo che convenga ai fini della grandezza civile d'Italia». Ritiene che nessuno possa dissentire dal volere la scuola laica, ma ciò non esclude che debba impartirsi l'insegnamento religioso a quei giovani i cui genitori ne facciano richiesta. Vuole il sentimento religioso come base morale; non ammette lo Stato ateo. Afferma la necessità di una fede come supremo freno morale per le classi meno evolute. Avverte che secondo il suo concetto l'insegnamento religioso non vuol dire insegnamento catechistico. Nota che lo stesso principio della scuola obbligatoria implica il dovere per lo Stato di rispettare la volontà dei padri di famiglia. Ritiene che la tesi da lui sostenuta sia più conforme al principio della libertà. Giudica poi pericoloso il lasciare la grave questione in balia dei Comuni. Augura che la questione sia risoluta nel senso da lui propugnato anche per porre termine a sterili e ingrate agitazioni nel paese.

Un radicale credente.

Guerci: Rilevando che in una recente riunione di deputati clericali mancava Santini, il quale gode l'amicizia personale di Pio X (commenti, risa), trae argomento dall'assenza di lui per ritenere che il pontefice vede la costituzione d'un partito cattolico alla Camera come il fumo negli occhi.

Santini: Può essere (ilarità).

Guerci: Il vero è che altro è la politica, altro è la religione. Il pontefice, che fu ed è sopratutto un virtuoso sacerdote, sente certamente il più profondo disgusto per coloro che della religione vogliono farsi strumento di ambizioni politiche. Il pontefice sa che non è l'insegnamento religioso che salva la religione, perchè sono i discepoli delle scuole gesuitiche che prepararono il razionalismo moderno. Ciò non di meno l'oratore è contrario alla mozione Bissolati. Egli ha una fede profonda che apprese da sua madre; ha fede in uno spirito superiore creatore della luce e fonte di vita, che raffinò e rinvigorì dopo un periodo transitorio di scetticismo e materialismo nelle non sempre liete vicende della vita. Crede in un inconoscibile che determina il bene legge suprema di giustizia. Questa fede non è contraria, ma superiore alla scienza; è il segreto della forza morale che lo sorregge nella battaglia per il trionfo della democrazia e per l'elevazione del proletariato. La mozione Bissolati è un'espressione atea, materialistica, perciò egli non l'ha sottoscritta. Associandosi all'ordine del giorno Fradeletto, voterà per quest'ordine del giorno se il voto avvenisse su questo, o su quello di Rudinì o di Martini. Non voterà mai la proposta governativa perchè le affermazioni d'un anticlericalismo scettico e negativo è degno dei modernisti scomunicati. Il Governo avrà l'appoggio dei volterriani, non quello dell'oratore. Egli non vuole rinnegare la sua fede, non vuol andare all'inferno (ilarità, commenti).

Per il regolamento governativo.

Valli: Dichiara di essere contrario alla proposta Bissolati, che si prefigge lo scopo, lealmente dichiarato, di cooperare al trionfo dell'ateismo. Ricorda che la scienza non ha potuto mai spiegare tutti i misteri della Natura; bisogna perciò accettare l'esistenza di qualche idealità superiore. Accennando ai rapporti fra la Chiesa e lo Stato, dice di voler l'assoluto predominio di questo sopra tutto e sopra tutti. Considera infondato il timore di quelli che si spaventano dell'insegnamento religioso, considerandolo come un mezzo di dominazione chiesastico. Difende il regolamento proposto dal Governo esaminandolo nei particolari e nelle disposizioni e osservando che senza imporre l'insegnamento religioso e senza proibirlo, rende omaggio doveroso al diritto dei cittadini e all'autonomia dei Comuni.

Un discorso di Ferdinando Martini.

Martini: Si dichiara amico sincero del ministero; perciò avrebbe desiderato da lui un provvedimento più coraggioso e più netto. Ha dovuto prendere la parola anche in tale occasione perchè dal 1877 in poi ha manifestato sempre in proposito il proprio pensiero tutte le volte che alla Camera si è parlato dell'insegnamento religioso. Nè il pensiero espresso nel 1877 è diverso dai suoi convincimenti d'oggi. Fin d'allora si augurava che lo stato del paese fosse tale da permettere di abolire l'insegnamento religioso. Non è dunque un convertito, ma il suo peccato è trentenne e indurito così da non sciogliersi neppure alle fervide deprecazioni dell'on. Cameroni (si ride). Sottoscrisse nel 1877 un ordine del giorno di Benedetto Cairoli, ma il discorso di questo, che l'on. Cameroni non ha letto, forse per terrore del libero esame, dimostra che tale ordine del giorno deve essere considerato esclusivamente in relazione con le condizioni politiche di quel tempo. Come temperamento transitorio lo stesso Cairoli affermava in linea di principio, essere l'insegnamento religioso pregiudichevole alla scuola pubblica.

Vuole l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, nè con ciò tende a muover guerra alla Chiesa; vuole che lo Stato non eserciti in materia di religione nè una ingerenza inopportuna nè un'intolleranza faziosa. Se la religione fosse un fondamento necessario dell'educazione morale, nessuno potrebbe esitare a voler mantenuto l'insegnamento religioso; ma in realtà l'influenza educatrice della religione nella scuola è esagerata. La scuola è quale la fanno il maestro e la famiglia, quale la permette l'ambiente che non può non pervadere la famiglia e la scuola. Oggi non ancora può dirsi con Niccolò Tommaseo, che gli italiani si dividono in male credenti e miscredenti; ciò perchè la Chiesa, che per molti secoli, con mirabile sapienza dominò e converse ai suoi fini tutte le correnti del pensiero, dal concilio tridentino in poi va consumandosi nell'inane sforzo di fare argine al cammino trionfale del progresso. Dal concilio tridentino in poi, di fronte al razionalismo invadente, la Chiesa è immutabile o non sa che moltiplicare dogmi e scomuniche. Nessuno intende violare la libertà di coscienza perchè nessuno intende osteggiare l'insegnamento religioso, purchè impartito in quella che è la sede opportuna, la chiesa. E ricorda che nel 1819 il clero rivendicò a sè il diritto di impartire l'insegnamento religioso che l'Austria voleva introdurre nelle scuole lombarde. La religione adunque è assolutamente fuori di discussione. Si tratta d'una questione essenzialmente politica; è la borghesia sgominata dal proletariato che vuole opporre la religione di classe alla lotta di classe. L'oratore non è socialista, ma non consentirà mai di fare della religione uno strumento di reazione economica. Invano si spera con quella povera cosa che è l'attuale insegnamento catechistico di arrestare il cammino trionfale del progresso e della verità. Chiede poi chi insegnerà la religione osservando che i maestri elementari non sono a ciò in gran parte idonei. Perciò raramente o non mai questo insegnamento sarà impartito nella scuola col necessario fervore. Si ricorrerà al sacerdote? Ma il sacerdote è troppo intollerante pel progresso e la libertà e troppo avverso a tutto ciò che costituisce l'essenza della vita nostra civile, perchè la sua presenza non sia esiziale alla scuola, nè si potrà perciò punirlo o biasimarlo perchè egli si informerà agli insegnamenti pontifici. Inutile illudersi: la religione non è come la ferrovia, che può aversi a scartamento ridotto! In materia di religione il sacerdote ha ragione di non obbedire che al papa. Si è ricordata qui la formula di Cavour, ma fu ricordata per farne strazio, mal preparando così la celebrazione del grande italiano nel cinquantesimo anniversario del giorno in cui a sua proposta Roma fu proclamata capitale d'Italia (applausi). Si augura che lo Stato italiano non abbia a mettersi per una via dalla quale non potrà più uscire se non cadendo nelle persecuzioni dispotiche e nel sacrificio della propria dignità. All'on. Cameroni, che volle ravvisare nel consenso degli uomini più autorevoli d'ogni parte della Camera con le idee propugnate dall'oratore, non si sa qual complotto o qual blocco politico, osserva ch'egli è molto miope nel giudicare gli avvenimenti politici. Invano si vuole rimpicciolire il significato altissimo di questa discussione. Il XX Settembre è una data memorabile nella storia del mondo: non i cannoni di Cadorna, ma l'urto dei secoli ha aperto la breccia di Porta Pia; l'ha aperta non solo l'Italia, ma la civiltà universale. Conclude ricordando le parole con le quali Quintino Sella dai banchi di Destra eloquentemente affermava la missione civile di Roma italiana e del mondo, che spogliato dalle vecchie vesti si fa innanzi con abbigliamenti nuovi sfolgoranti, di luce. Ed ai conservatori d'oggi tanto diversi da Quintino Sella, osserva che chi si alleasse con loro, in breve volger di tempo non avrebbe più nulla da conservare (reiterati applausi).

Un altro ministeriale.

Faelli: Avrebbe desiderato che fosse presentato un ordine del giorno puro e semplice per mantenere la grave questione dell'insegnamento religioso nel suo vero campo didattico, pedagogico e morale. Invece la questione si è fatta prettamente politica. I socialisti e i repubblicani vengono meno ai loro principii agitando la bandiera anticlericale. Compito della Camera non è quello di discutere o di emendare un regolamento ancora non pubblicato. Non crede di doversi associare nè ai sottoscrittori della mozione nè agli oppositori della proposta governativa.

Nitti per la scuola laica.

Nitti svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo che la religione non possa costituire una materia d'insegnamento scolastico, in omaggio alla libertà di coscienza invita il Governo ad assicurare il carattere laico della scuola elementare». Si è detto che questa è discussione accademica, ma tale non è se per essa il Parlamento e il paese si destano dall'antico torpore e se su tale questione si determina chiara la divisione dei partiti. Si duole che il dibattito attuale non sia che un'eco a quello più ampio e più grave andatosi manifestando in Francia. Perciò il dibattito manca di sincerità. Si cerca da ogni parte di sfuggire il vero nodo della questione; nè sincero è il Governo, che vuol riversare sui Comuni la responsabilità della soluzione dell'arduo problema. La legge Casati era armonica e logica nelle varie parti; dall'insegnamento della teologia nella Università si scendeva attraverso la scuola media fino all'insegnamento catechistico nella scuola primaria. Dal 1859 molte cose si sono cambiate; e la legge del 1877 è indice della mutata condizione della scuola e del nuovo spirito che la informa. La laicità della scuola fu la prima volta affermata da Gaetano Filangieri; non crede che si possano ora nel secolo XX aprire alla Chiesa le porte della scuola nazionale.

Solo l'ipotesi della conciliazione fra l'Italia e il Vaticano potrebbe non giustificare, ma almeno spiegare siffatta deduzione. Ora nessun può credere sul serio ad una conciliazione che sarebbe un disastro pel papato e per noi. Ricorda che il sillabo lancia l'anatema contro la libertà e la civiltà. Purtroppo il Vaticano nulla ha imparato dalla storia, perciò l'azione della Chiesa sulla scuola fu sempre disastrosa e nefasta. Stigmatizza i cattolici di Stato, che vogliono la fede ad uso delle plebi sperando di frenare il malcontento e di inculcare la rassegnazione. Tale concezione del cattolicismo è tanto più stolta in quanto non vale l'insegnamento catechistico nè la scuola per fare argine al cammino delle idee moderne. Rende omaggio alla religione come aspirazione dell'anima verso l'inconoscibile, ma nega che una speciale confessione religiosa sia la base necessaria dell'educazione morale. La scuola primaria avrà largamente riempiuto la sua missione quando avrà impartito ai fanciulli le nozioni elementari del vero. Ciò non esclude affatto che in seno alla famiglia l'educazione morale possa essere integrata dalla educazione religiosa. La presente non è una discussione sulla religione; sono queste le grandi manovre del clericalismo e dell'anticlericalismo in vista della Chiesa che non vuole rinunciare alla sua supremazia sui poteri civili. Contro questo tentativo dobbiamo opporre tutte le forze perchè l'invadenza del potere ecclesiastico segnerebbe l'inizio della più triste anarchia. Quanto alla proposta propugnata dal Governo in nome della libertà, di rimettere la questione ai Comuni, dichiara ch'essa significherebbe semplicemente il trionfo della faziosità. Ciò inaugurerebbe un'èra disastrosa per l'Italia. Anzichè discutere la scuola e la religione, mentre non abbiamo nè religione nè scuola, esorta il Governo, il Parlamento e il paese a volgere la mente alla soluzione di quelli che nell'ora presente sono realmente i nostri grandi problemi della vita nazionale.

Si è detto che la mozione Bissolati è il prodromo d'un blocco democratico anticlericale. Checchè sia, è bene che ognuno dica chiaramente il proprio pensiero. La questione è posta e bisogna andare a fondo; ed è convinto che anche il Governo saprà assumere la sua parte di responsabilità. Termina affermando che la religione non si impara alla scuola ma nella famiglia; e confidando che il voto che la Camera sarà per pronunciare si inspirerà come sempre per le grandi idealità della patria. (congratulazioni ed applausi).

Si rinvia la discussione a domani.

L'Italia e gli affari balcanici

Barzilai: Chiede di poter svolger la sua mozione sulla politica balcanica.

Tittoni, ministro degli esteri: Dichiara di accettare la discussione, ma di riservarsi di indicarne il giorno.

Barzilai: I giornali avendo riferito che alcuni diplomatici avevano grandemente elogiato il silenzio della Camera italiana in tale questione, egli e gli amici suoi hanno creduto di compiere un dovere presentando la mozione. Benchè il loro sentimento sia consentaneo alla riserva manifestata, crede di interpretare la notizia stessa nel senso innanzitutto che il ministro non abbia notizie molto allegre da fare alla Camera e che non sia esatto che nuove concessioni siano state fatte essendone consapevole la Consulta. Ritiene che il ministro intenda tutta la gravità della situazione e la propria responsabilità. Perciò si propone di differire la risposta a più tardi, confidando intanto di scongiurare le conseguenze dei fatti ora compiutisi. Egli ed i suoi amici con la coscienza di aver fatto il loro dovere lasciano al ministro tutta la responsabilità; e attenderanno il momento in cui il ministro stesso potrà venire alla Camera per poter annunciare che sono dileguati i timori per dover confessare il fallimento della sua politica e delle sue speranze (approvazioni).

Tittoni, ministro degli esteri: All'on. Barzilai che ha parlato di politica del silenzio da parte della Camera italiana, risponde dichiarando che tal politica non è quella nè della Camera nè del Governo. Crede di meritare almeno la lode di aver sempre discusso ampliamente dinanzi alla Camera tutti i problemi di politica estera senza rifuggire dall'assumere intera la responsabilità. Appunto perchè è conscio di tale responsabilità si avvale del diritto che il regolamento riconosce e si riserva di indicare il momento opportuno per la discussione. Assicura l'on. Barzilai che non si tratta di un meschino espediente dilatorio. La discussione si farà presto. Ma volendo rimettere a quella occasione l'esposizione piena ed intera del proprio pensiero, non intende di anticipare giudizi nè apprezzamenti. Per il momento crede di non dover aggiungere altro (approvazioni).

Si toglie quindi la seduta.

PROCESSO NASI.

L'avv. Muratori sostiene l'inesistenza di reato.

ROMA 21 (N). Si apre l'udienza alle 14.15 col solito appello dei senatori presenti, che sono 102.

L'esclusione del falso e del peculato

LE ORIGINI DEL PROCESSO

L'avv. Muratori riprende l'arringa in difesa di Nasi. Dice che vuol cominciare dal completare la tesi giuridica svolta ieri per la esclusione del falso e del peculato. Dissero i testi funzionari del ministero che per essi bastava la firma del ministro per la validità dei documenti. Se questo è vero, come si può parlare di falso? Fa distinzione fra agenti pagatori e coloro che sono chiamati ad ordinare il pagamento. Grande distinzione vi è fra i due. Dopo l'approvazione dei consuntivi non vi può essere più che responsabilità civile, mai penale. Per i peculati e per il falso manca il dolo specifico, manca il lucro. Nota che l'accusa per base del suo ragionamento dice che una spesa scorretta non esclude il peculato; dunque il disordine amministrativo assurge a peculato. Si impegna a dimostrare che ciò non è nè può essere. E la prova generica? Per questa, il primo compito è l'indagine sull'origine del processo. Questo processo poteva e doveva non farsi. Poichè si sappia che ha origini impure. Non vuole attentare alla magistratura, ma sarà lecito domandare come si procedette, se le leggi dell'equità furono rispettate riguardo Nunzio Nasi. Il processo si imposta sopra una denunzia vaga, incerta contro l'intero gabinetto. Il processo continua con un lungo memoriale dell'on. Ciccotti. Basterebbe leggere quel memoriale per domandare se è possibile che serva di base ad un'accusa: è imperniato su dieci o dodici lettere anonime che il Ciccotti ricevette. Nessuno pensò che l'anonimo ha l'anima bassa e vigliacca, nessuno pensò che l'anonimo racchiudesse odio, risentimento, rancori verso Nasi e verso le istituzioni. Quando l'odio e la politica entrano per la porta grande la giustizia scappa dalla porta piccola. Il processo si fece sulla base dei sospetti. L'autorità giudiziaria di Roma diffidò persino dell'autorità giudiziaria di Trapani. E' una cosa inaudita negli annali della giustizia. Così il magistrato di Roma, violando le norme legali, va a Trapani e fa quello che a tutti è noto. E tutto questo per la azione singola dei deputati Bissolati, Ciccatti e Saporito che costituiscono un trinomio! Dalla deposizione loro bisogna risalire alle interrogazioni alla Camera e alla relazione sui consuntivi. Il Ciccotti portò qui tale acredine che l'Alta Corte insorse. L'on. Pozzi disse che tutto l'operato dell'on. Saporito fu corretto. Dinanzi ai cinque l'on. Saporito comincia dal fare una dichiarazione da nessuno richiestagli: che non aveva rancori per Nasi di cui anzi era amico. Ma al collega ed amico si rifiuta di dire quali sono le accuse. Qualunque altro al posto di Saporito avrebbe rifiutato la nomina a relatore dei consuntivi. Invece Saporito accetta, come andare a nozze e cerca il pelo nell'uovo. Vi era un punto assai grave di cui doveva occuparsi Saporito: tre esercizi non erano stati esaminati, ma egli non si occupa di essi. Altri aveva fatto critiche come Saporito, ma nessuno era ricorso alle minuzie di Saporito. Nella relazione sul bilancio dell'istruzione per l'esercizio 1899-1900 si rileva che le spese casuali presero stabile sede nelle spese pel gabinetto. La giunta al bilancio invoca che si curi meglio lo stanziamento della spesa, e si parla di prelevazione in sei mesi sulle casuali di 27 mila lire. In quella relazione si rilevano gli stessi disordini pel capitolo dell'agraria; quei disordini che facevano dire all'on. Nitti che alla Minerva c'era l'anarchia. Saporito dimenticò tutto ciò. L'oratore prende un breve riposo.

Ripresasi la seduta, l'avv. Muratori continua la sua arringa. Legge brani della relazione della Giunta al bilancio, che rilevano inconvenienti nei capitoli del bilancio dell'istruzione, specialmente per quelle casuali. Prima del decreto del marzo 1906 di Sonnino, che riformava l'assegno delle casuali tutto era permesso alla istruzione. Descrive l'anarchia amministrativa esistente ancora alla Minerva.

LA PERSECUZIONE CONTRO NASI

Per Nasi si giunse persino ad una formula speciale di domanda d'autorizzazione a procedere alla Camera, formula nuova mai adoperata. Vi è tutta una letteratura parlamentare che distingue l'autorizzazione a procedere da quella d'arresto. Ma come? si procede così intempestivamente contro Nasi e si trascina da anni la legittimazione d'un arresto e non si eseguisce una sentenza passata in giudicato? Tutto questo sarà legittimo ma la coscienza degli uomini onesti non lo crede e non lo vuole. L'on. Nasi fu messo nell'impossibilità di difendersi; e quanto alla latitanza dell'accusato dice che fu la minaccia del carcere preventivo che lo spinse alla fuga. Afferma che Nasi fuggì unicamente per quella formula adottata dalla Camera. Descrive i nemici di Nasi intenti a diffondere voci malvagie contro di lui; i funzionari terrorizzati intenti ad accusare. E la credibilità si stabilisce in base all'ambiente in cui il testimone vive e al suo interesse di dire la verità. Certo la missione della stampa è alta; ma l'on. Nasi fu perseguitato con accanimento: si dimenticò che la persona dell'accusato è sacra; si criticarono i commissari d'accusa perchè non furono feroci abbastanza; si insinuò che il presidente fosse d'accordo col difensore pel salvataggio di Nasi. Non si dimentichi il Senato che si tentò d'impressionarlo.

L'INSUSSISTENZA DEL REATO

L'oratore entra quindi nell'esame dei fatti speciali per sostenere che da essi risulta anche più evidente l'insussistenza del reato. Rileva che questo in Italia è il primo caso che si presenta di un ministro accusato. Da noi manca una legge speciale sulle responsabilità ministeriali; manca la norma sulla procedura da seguire. La Camera non credette di studiare questo sistema, di stabilire una formula d'accusa precisa che non facesse mutare l'aula augusta del Senato in una sala di pretura. L'Alta Corte dovrà occuparsi se Nasi locupletossi o se non è invece vittima di tutto un sistema di disordine amministrativo.

Si occupa quindi dei viaggi. Sono 28 in quasi tre anni; le spese arrivano a 72.000 lire complessivamente. Nella relazione della Camera si dice che le somme che si possono abbuonare a Nasi ammontano a ventiduemila lire, talchè a Nasi si imputa la responsabilità per le rimanenti 50.000 lire. Ma i fattori economici delle 72.000 lire non possono essere le sole note di spese degli albergatori. Vi sono spese di beneficenza, banchetti, persone accompagnanti il ministro, persone sussidiate: dunque non è esagerata la spesa di 72.000 lire. Per l'accusa di peculato la prova deve essere apodittica.

Si disse che la difesa non provò. Ma volete che si porti qui la prova tabellionata delle spese riservate? Fu un miracolo per il caso Brentari; ma quando un ministro dà un sussidio ad un giornalista volete che gli chieda la ricevuta? Si chiama appunto spesa riservata perchè è impossibile portarne la prova alla luce del giorno.

L'oratore rileva che l'incidente Brentari provò luminosamente di che genere fossero le spese riservate che il ministro fece. In quanto ai doni, nulla provò che Nasi ne avesse approfittato. I libri rilegati erano destinati agli enti; e quelli personali sono meno di 800 e le rilegature meno di 2000 lire.

LA PERORAZIONE

L'oratore ricorda il passato patriottico di Nasi, la sua onestà, la sua interezza. Entrando alla Minerva con l'idea di essere riformatore si isolò; i suoi nemici ne godettero: chi si isola si uccide. Nasi volle tagliare il male nelle radici; sbagliò e pagò il fio. Non l'intendimento di lucrare nè il peculato animavano Nasi, ma ben altre idealità. Egli che poteva fare la sua fortuna con libri di testo e con permessi di esportazione, è ridicolo che tuffi le mani nella miseria di 50,000 lire per dare il gusto di farsi chiamare peculatore. Sentì inorridito paragonare questo povero uomo a Verre. Ricorda il processo Polignac, il processo del duca di Buckingham e si domanda se valga la pena di occuparsi se Nasi spese due lire di più per un pranzo. Protesta contro la voce calunniosa che afferma che la sentenza dei senatori sia già fatta. Ritiene inutile ogni difesa: il Senato farà giustizia. L'oratore ringraziato per la benevola attenzione accordatagli dal Senato conclude: Che Dio vi illumini per un uomo che non aspetta da voi di essere salvato, ma che aspetta dai voi giustizia; per un uomo che tutto sofferse: l'esilio e le torture di queste udienze, che non ebbe nemmeno una parola cortese dai suoi colleghi; che Iddio vi illumini per la sua famiglia di martiri che aspetta di poter levare un inno di preghiera per voi e per le vostre famiglie. «Dixi et servavi animam meam!» Ho detto e voi salvate ora l'anima vostra.

Il presidente dice che domani avranno la parola i due imputati e toglie la seduta.

La sentenza, lunedì.

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la sentenza nel processo Nasi non si potrà avere che lunedì, perchè si assicura che trascorreranno 24 ore dalla fine del dibattimento alla pronuncia della sentenza.

Le salme dei capitani Molinari e Bongiovanni

ROMA 21 (N). La «Tribuna» ha ricevuto dal suo inviato speciale il seguente telegramma da Mogadiscio, spedito via Aden: Mentre il tenente Cibelli si disponeva a partire da Lugh con una forte scorta di ascari per andare a rintracciare le salme dei nostri ufficiali caduti, sono arrivati a Lugh i capi della tribù Lissan portando le salme dei capitani Bongiovanni e Molinari. I Lissan hanno voluto con questo atto pietoso dimostrare la loro gratitudine per l'eroico sacrificio dei due valorosi ufficiali morti combattendo in difesa della loro tribù. I dintorni di Lugh sono tranquilli.

Il bilancio dell'esercito a.-u.

alla Delegazione austriaca

Un discorso del ministro della guerra

VIENNA 21 (N). Nell'odierna seduta della Delegazione austriaca fu proseguita la discussione del bilancio dell'esercito.

Axmann precisa l'atteggiamento del suo partito.

Prende quindi la parola il ministro della guerra Schönaich, che ringrazia il relatore per l'oggettività dei suoi apprezzamenti, e s'occupa a lungo della questione dell'aumento delle paghe agli ufficiali e del soldo alla bassa forza. Fa poi varie osservazioni sul numero eccessivo degli impiegati di intendenza e d'approvvigionamento; s'occupa della questione delle licenze agli ufficiali e delle punizioni disciplinari pure degli ufficiali; e passa quindi a discutere la questione del duello, rilevando che il duello obbligatorio può cadere soltanto con la caduta del duello stesso. Il ministro accenna poi alla questione dell'istruzione della gioventù, affermando che

l'istruzione militare dei giovani

è completamente manchevole. Ultimamente si è notato, specialmente a Vienna, un movimento in questo senso, che portò all'istituzione di istituti speciali per ragazzi. Il ministro si dice lieto di questo fatto, e crede che esso possa facilitare alla nuova generazione il servizio militare. L'oratore ritiene però che questi istituti non debbano mettere in prima linea l'interesse o l'addestramento militare, e non approvare neppure il sistema di lasciar scorrazzare i ragazzi armati di sciabola e coperti di decorazioni, poichè in tal modo non si ottiene che l'opposto di quello che si desidera (vive approvazioni). Il ministro rettifica poi le osservazioni di Drexel sull'eccessiva durata in servizio degli ufficiali. Si occupa quindi dei casi di maltrattamenti; dice che nella concessione delle licenze si giunge al massimo limite possibile; accenna alle disposizioni prese per gli indennizzi di viaggio ai richiamati e per le licenze durante il raccolto, ed esprime il desiderio, circa alla

ferma biennale

che la nuova legge di difesa sia attuata al più presto. Dice poi che in seguito alla riorganizzazione dell'artiglieria non è più possibile mantenere otto cannoni per batteria. Circa la conferenza del colonnello Ciscseric afferma che il testo della stessa è del tutto diverso dalle relazioni dei giornali. Il ministro s'occupa poi della partecipazione delle piccole industrie e delle concie di pelli alle forniture militari; e respinge l'accusa di trascuranza all'industria edile austriaca. In risposta alle proteste di Klofac per le offese alla nazionalità boema, il ministro dice che nell'esercito tutte le nazionalità sono eguali. Ora - prosegue l'oratore - mi permetto di parlare della questione della

lingua di reggimento

da tutti male interpretata. La lingua di reggimento serve per offrire all'amministrazione di guerra dei punti d'appoggio per la ripartizione degli ufficiali. Per il servizio riesce naturalmente di grande vantaggio che le lingue di reggimento siano nel minor numero possibile. Non esiste però affatto la disposizione che la lingua di reggimento sia obbligatoria anche per i soldati che parlano una lingua diversa. Molto più importante è la lingua d'istruzione. Le norme scolastiche dell'esercito e della milizia prescrivono, che l'istruzione sia impartita soltanto nella lingua di servizio, e nel caso non fosse compresa, nella lingua conosciuta dalla bassa forza. La propagazione forzosa di una lingua, in base alle prescrizioni della lingua di reggimento, è in tal modo esclusa.

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (35) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

«Interrogherò chi so io.... Quanto a te, vecchio mio, se vuoi seguire il mio consiglio, per ora tienti al largo quanto più possibile, e lascia fare ogni cosa a me. In che buco sei andato ad alloggiare?

— 103 a, Canal Lane, Ringsland. Ho trovato laggiù una stanzetta in casa di due buoni vecchietti. Essi fanno proprio al caso mio, tanto più che non mi domandano mai nulla. Che vuoi, io pago loro l'affitto anticipato, ed essi non si preoccupano d'altro.

— Non sei a corto di quattrini?

— Non c'è pericolo! Me la cavo benissimo vendendo i miei giocattoli e facendo i giuochi di prestigio con le carte - rispose Roy ridendo.

— Allora, senti; per un po' di tempo lascia.... gli affari e il commercio, e vivi da signore in Canal Road. Io mi sentirò più tranquillo sapendoti per un po' di tempo al sicuro.

— Dici davvero?

— Certo; d'altronde, io posso sempre farti sapere come vanno le cose e sono certo che è molto più prudente che tu stia tranquillo e nascosto per alcuni giorni.

— Va benissimo: ma ricordati di tenermi bene informato di quanto succede, altrimenti non possono rassegnarmi a starmene rinchiuso. Già, poi devo simulare di essere raffreddato, per giustificare la mia permanenza in casa.

— Oh per questo troverai ben facilmente un qualche pretesto! Io son sicuro che questa è la miglior cosa da farsi per il momento, non temere che io non ti terrò prigioniero un minuto più del necessario.

Per un po' di tempo ancora Roy e Bob restarono tranquillamente a chiacchierare e a discutere di quanto stava loro a cuore. Alfine Roy si mosse, e Bob, accompagnatolo giù per la scala, passò lentamente con lui davanti all'ufficio del portiere, avendo cura di far sentire che essi parlavano di carte e di giuochi di prestigio. Dopo aver salutato il suo amico, egli si fermò ancora un momento nella segreteria dell'albergo per domandare al portiere se non aveva mai visto quel cieco prodursi per le strade di Londra; e dopo aver fatto questa manovra per dimostrare che la visita ricevuta non aveva nulla di segreto, ritornò nelle sue stanze.

La mattina seguente Bob fece la sua valigia, e informata la padrona dell'albergo che sarebbe rimasto assente per alcuni giorni, salì in una vettura e si fece condurre all'Hotel Iacob.

Egli fu molto guardingo nelle sue investigazioni, e il primo giorno non si arrischiò se non a fare amicizia colla «kellerina»; ma il secondo giorno egli ebbe fortuna, poichè, passando nel vestibolo, intravvide nel casellario una lettera indirizzata a «M. Masson».

Entrato in segreteria domandò a bruciapelo se il destinatario di tale lettera fosse nell'albergo.

— Nossignore; se n'è andato alcuni giorni or sono, dimenticando di dare l'indirizzo per fargli seguire le lettere; ma non c'è da stupirsi di una simile dimenticanza.

— Perchè? Forse che i vostri clienti hanno una simile abitudine?

— No; ma il poveretto non stava troppo bene.

— Non stava bene? Mi dispiace davvero, perchè probabilmente è un signore che io conosco. Alto, nero di capelli, gambe e braccia lunghe, un francese, vero?

— Precisamente: aveva una piccola barbetta rada, tagliata a pizzo, e non era molto accurato nel vestirsi.

— Giusto, lo avete descritto a pennello. Ma voi mi dite che egli era ammalato?

— Sì; un giorno egli era uscito come al solito, e la sera quando tornò verso le 10, aveva un amico con lui, e sembrava proprio indisposto. Era sempre tanto vivace e allegro, e quella sera invece pareva come istupidito, e....

— Forse era...

E Bob compiè la frase alzando il gomito.

— No, no, me ne sarei accorto subito. Venne nel «bureau» e disse che gli era saltato addosso tutt'a un tratto uno strano malessere, e che quindi andava a casa del suo amico, ove sarebbe rimasto finchè si fosse sentito meglio. Poi mi domandò il conto, dicendomi che la sua stanza era libera. Mentre stavo facendo il conto, egli pregò il suo amico di fare la sua valigia, non sentendosi la forza di salire le scale.

(Continua).

Il ministro dichiara poi nuovamente di non saper nulla delle presunte trattative sulle questioni militari, ma d'aver constatato, in seguito agli articoli dei giornali ad ai discorsi dei deputati, che si è manifestato un certo movimento per la soluzione di tali questioni, senza la quale non si potrà fare alcun progresso nell'esercito. L'oratore aggiunge, che, secondo la sua opinione personale, la soluzione delle questioni militari non giungerebbe male a proposito, tanto per ragioni militari quanto per ragioni politiche. I moventi militari sono chiari. Il bilancio fu già presentato alla Delegazione, la quale può vedere come l'esercito resti paralizzato, e come i principali desideri della rappresentanza popolare rimangano insoddisfatti. Dicendo quindi che lo scioglimento della questione sarebbe desiderabile, il ministro crede di non aver detto troppo. L'oratore aggiunge poi di non voler parlare dei moventi politici. In risposta ad Axmann, il quale chiese la promessa che nella faccenda debba intervenire anche l'Austria, il ministro risponde di non poter dare alcuna garanzia. Secondo lui però è assolutamente esclusa qualsiasi sorpresa per i fattori legislativi. Il ministro dichiara inoltre che fino a quando egli si troverà al suo posto non accadrà nulla che possa distruggere la potenzialità di difesa, nè

l'unità dell'esercito

e della marina.

Il ministro dice di usare la parola «distruggere» perchè l'espressione «danneggiare» potrebbe essere male interpretata. Così - dice il ministro - ciascuno ci ripenserà prima di accusarmi di voler «distruggere» l'unità dell'esercito. Circa l'accusa di ottimismo mossagli da Hoffmann-Wellenhof, il ministro dichiara che la Delegazione potrà convincersi, in seguito alle sue dichiarazioni, che al suo posto è necessario risieda un ottimista (applausi). Un ministro a.-u. pessimista riuscirebbe pernicioso all'esercito (applausi).

Dopo breve discussione si passa alla discussione articolata e quindi il bilancio ordinario dell'esercito è approvato senza discussione.

Oppenheimer riferisce poi sulla

chiusa dei conti

pro 1905. Dopo breve discussione anche questi sono approvati.

Si passa così alla riforma del regolamento. Si accetta la proposta del relatore Dobernig che per le interpellanze siano sufficenti quattro firme, invece di sei. Si approva pure una risoluzione chiedente ai Governi dei due Stati di accordarsi per convocare le Delegazioni a più di una sessione all'anno, per rendere loro possibile di prendere posizione nei più importanti argomenti di interesse comune. La seduta è quindi chiusa. Prossima seduta lunedì alle 3 pom.

Per la nomina dei funzionari

del Ministero dei lavori pubblici in Vienna

Beghe fra cristiano-sociali e gli altri partiti tedeschi

VIENNA 21 (B). Un comunicato dell'agenzia telegr. Austria dice: Alcuni giornali recavano oggi la voce che il comitato dei nove del partito progressista tedesco avesse deciso ieri di chiedere al presidente dei ministri la revoca dell'ordine di nominare i funzionari del ministero dei lavori pubblici, dato al capo di quel dicastero, on. Gessmann. In seguito a tale notizia la presidenza dell'unione cristiano-sociale si recò a fare le sue rimostranze presso il comitato dei nove. Il comitato smentì categoricamente la notizia. L'unione parlamentare dei cristiano-sociali si ritenne soddisfatta di tale dichiarazione.

LA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA DI VIENNA

e le difficoltà del Governo

VIENNA 21 (N). L'Agenzia cristiano-sociale «Austria» ha da circoli parlamentari bene informati che il Governo ha ancora l'intenzione di convocare la Camera per la metà di marzo, ritenendo che nel frattempo si possa addivenire ad un accordo fra i deputati tedeschi e czechi della Boemia e che si possano superare le difficoltà che accennano a presentarsi nella Commissione al bilancio. Il Consiglio dell'impero sarebbe convocato verso il 17 marzo, poi a Pasqua subentrerebbe una lunga pausa per dar tempo alle Diete neoelette di costituirsi.

LE ELEZIONI DIETALI

Nel Trentino

TRENTO 21 (N). Oggi seguirono le elezioni dietali per la città e borgate. A Trento spuntarono i liberali Bertolini e Viesi; a Rovereto il liberale Pinalli; a Riva il liberale A. Stefenelli; a Borgo il liberale Debellat. A Cles, invece, fu eletto il clericale Cappelletti.

I liberali mantengono le loro posizioni. La Deputazione dietale trentina sarà composta di 15 clericali e 6 liberali.

Nel Tirolo

INNSBRUCK 21 (N). Nelle elezioni dietali dei collegi di città riuscirono eletti: Ad Innsbruck il borgomastro Greil ed il vice-borgomastro Wenin; ad Imst il capitano provinciale, dott. Kathrein, conservatore; a Bolzano il segretario della Camera di commercio, dott. Walter, progressista tedesco; a Hall il dott. Michele Mayr, cristiano-sociale.

In Carniola

LUBIANA 21 (N). Nelle odierne elezioni pei Comuni rurali riuscirono eletti a grande maggioranza per tutti i 16 distretti elettorali i candidati del partito popolare sloveno.

La lingua croata negli uffici dalmati

Probabili dimissioni del direttore di finanza

VIENNA 21 (N). E' giunto qui il direttore provinciale di finanza della Dalmazia, Hocevar, che a suo tempo aveva proibito ai suoi impiegati di valersi della lingua croata nel servizio interno d'ufficio. Nei circoli dei deputati croati si crede che il Hocevar intenda dimettersi, perchè il Governo alcuni giorni fa a mezzo della Luogotenenza della Dalmazia aveva incaricato la Direzione provinciale di finanza di non opporsi all'uso della lingua croata.

Le ferrovie balcaniche e le riforme macedoni

La Bulgaria vuole una congiunzione con Kumanova

SOFIA 21 (N). La stampa bulgara si occupa tuttora della questione delle progettate congiunzioni ferroviarie nei Balcani. I giornali ritengono che in avvenire la questione ferroviaria avrà grande importanza per le riforme macedoni, le quali o saranno risolte definitivamente o daranno nuovo impulso alla sistemazione della questione macedone.

Gli emigrati macedoni preparano un memoriale in cui si dichiarerà ai Governi ed ai rappresentanti delle grandi potenze che i macedo-bulgari ricorrerebbero ad altri mezzi, qualora venissero costruite le ferrovie balcaniche senza prendere in considerazione il tronco dal confine turco a Kumanova.

Secondo notizie ufficiali la questione delle ferrovie balcaniche non fu finora pertrattata dal Consiglio dei ministri. Ciò non ostante nei circoli governativi si sarebbe disposti a dare il massimo peso al sollecito componimento della congiunzione ferroviaria Künstendil-Kumanova, per la quale si intraprenderanno probabilmente, fra breve dei passi a Costantinopoli. In tale intento il governo bulgaro calcola principalmente sull'appoggio del Governo austro-ungarico. Nei circoli politici non si ritiene probabile la concessione della costruzione della ferrovia dal confine turco a Kumanova a un consorzio turco-bulgaro.

Gli ambasciatori di Francia e d'Austria-Ungheria dal Sultano

La politica della Germania

COSTANTINOPOLI 21 (N). Dopo l'odierno Selamlik il sultano ricevette in udienza l'ambasciatore francese e quindi l'ambasciatore austro-ungarico.

Si assicura che l'ambasciatore germanico ha promesso alla Porta delle concessioni circa il prolungamento dei mandati tanno sodisfatti i desideri delle grandi potenze circa il prolungamento dei mandati agli organi europei di controllo.

La Russia si calma

PIETROBURGO 21 (N). Il conte Suvaroff non presenterà più la sua interpellanza circa gli armamenti turchi essendo ora subentrata la calma. Il presidente dei ministri Stolipin ed il ministro degli esteri Isvolski terranno alla commissione alla difesa del paese dei discorsi circa la situazione internazionale in nesso alla questione della difesa del paese.

Attentato contro la Questura di Trapani

TRAPANI 21 (N). Iersera in un magazzino sottostante al corpo di guardia della questura scoppiò una bomba. Pochi danni; nessuna vittima. Considerato il luogo dello scoppio, si opina generalmente trattarsi d'un attentato, rimasto fortunatamente senza conseguenze.

Terrorismo reazionario e rivoluzionario in Russia

Particolari sull'attentato scoperto - Poliziotti feriti Una nichilista uccisa

PIETROBURGO 21 (N). Nessuno dei terroristi, arrestati ieri, vuol dire il proprio nome. Si conosce però il nome dell'italiano arrestato; si chiama Calvino, e la polizia lo ricercava già da molto tempo. Corre la voce che gli arresti stanno in relazione con le recenti perquisizioni fatte a Viborg e a Helsingfors. Alcuni degli arrestati erano appena arrivati con la ferrovia finlandese. Tra le quaranta perquisizioni fatte ieri destò grande sensazione quella fatta presso il milionario Meschkoff, dimorante a Pietroburgo con la moglie e la cognata, e proprietario di una cinquantina di battelli del Volga. La perquisizione durò fino a tarda ora di notte. La giovane signora arrestata col suo compagno nelle vicinanze del palazzo del granduca Nicola Nicolaievich aveva nel manicotto dodici libbre di dinamite. Il suo compagno aveva sotto il mantello una piccola macchina infernale. I colpi di revolver tirati dalla signora contro i poliziotti e poi contro sè stessa andarono tutti a vuoto. Allorchè fu condotta in carcere ella gridò: «Arrivederci!». Un'altra signorina arrestata presso il parco Jufsupoff seguì pacificamente il poliziotto, ma mentre questi lasciò il suo braccio per aprire la porta delle carceri, essa gli tirò una revolverata, ferendolo. Fu uccisa subito. Un terrorista arrestato nel quartiere di Vassili Ostrof ferì pure due poliziotti.

Un ex-ministro sospettato

Il dominio della paura

Il principe Sviatopolk Mirski, che succedette a Plehwe al ministero dell'interno, e il cui passaggio al potere fu contrassegnato da un maggiore liberalismo, fu eletto giudice nel governatorato di Charkoff, ove si era ritirato dopo la sua caduta. Queste elezioni devono essere confermate dallo czar, e la sanzione imperiale non è rifiutata che alle persone sospette. Ora lo czar si è rifiutato di approvare quest'elezione, benchè il principe Mirski si sia astenuto completamente dalla politica dopo il suo ritiro. Questo fatto è significativo per il rigorismo che presiede alla classificazione dei sudditi russi sospetti e non sospetti. Il caso è tanto più curioso in quanto che il principe Sviatopolk Mirski è sempre aiutante di campo dell'imperatore.

I reazionari vogliono trasformare la Duma

Il 23 corr. s'inaugurerà il congresso della Lega dei veri uomini russi, che si occuperà fra altro di un progetto dei reazionari di trasformare la Duma da assemblea legislativa in semplice assemblea consultiva. I rappresentanti dei contadini e delle nazionalità non russe sarebbero notevolmente ridotti di numero. I circoli più influenti della Lega sperano che le deliberazioni che il congresso sarà per prendere potranno essere realizzate.

Trenta maestri ebrei arrestati in Polonia

BERLINO 21 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Varsavia: A Lodz desta grande sorpresa l'improvviso arresto di trenta maestri di scuola ebrei i quali si tenevano del tutto lontani dalla politica.

Franco visita Venezia e ritorna a Milano

VENEZIA 21 (N). Nel pomeriggio, col direttissimo di Milano, giunse qui l'ex-dittatore portoghese Joao Franco, proveniente da Verona. Viaggiava con la famiglia in uno scompartimento non riservato di prima classe, accompagnato dal colonnello cav. Giuseppe Ettorre, comandante d'artiglieria di Verona e col marchese de Sommer Rino di Lisbona, suo amicissimo. I viaggiatori uscirono in gondola e visitarono Venezia, dal Franco mai veduta. Ripartirono stasera col direttissimo di Milano.

NEL MAROCCO

Hafid continua a scriver lettere

TANGERI 21 (Soc. cablogr. ted.). Il 15 corr. nella grande moschea di Fez si lessero due lettere di Mulay Hafid, in una delle quali conferma la nomina di El Mrani a governatore di Fez, nell'altra ringrazia il popolo per averlo proclamato sultano.

Una smentita del Governo francese

PARIGI 21 (B). Si smentisce ufficialmente la notizia della «Vossische Zeitung» da Tangeri, secondo la quale ufficiali di marina francesi sarebbero penetrati colla violenza nella moschea di Mogador e si avrebbero maltrattati i funzionari maomettani.

Navi germaniche e austriache nelle acque marocchine

BERLINO 21 (N). In questi circoli politici si fa rilevare la circostanza che probabilmente la squadra degli incrociatori germanici attualmente ancorata dinanzi a Vigo, verso la metà di marzo s'incontrerà colla squadra austriaca nelle acque marocchine. Data la situazione nel Marocco la comparsa di queste due squadre potrebbe assumere una certa importanza politica.

IL PROCESSO ULLMO

Un tumulto innanzi al tribunale

TOLONE 21 (N). Il processo Ullmo continuò stamattina a porte chiuse. Nella seduta del pomeriggio cominciò la requisitoria. Una grande folla si assiepava intorno al tribunale, protestando clamorosamente contro la consegna severa di non lasciar passare che un numero ristretto di persone. A un certo momento il cordone dei soldati fu rotto dalla folla, che invase l'atrio. Volarono pugni e bastonate. L'ufficiale che comandava il distaccamento ordinò immediatamente la chiusura delle porte, e poi, da una finestra del pianterreno, fece mettere la baionetta in canna ai soldati, che caricarono la folla, disperdendola. Il clamore durò però ancora; vi fu qualche tafferuglio. Si crede che stanotte si avrà la sentenza.

Un'esplosione nel gabinetto del prof. Battelli.

PISA 21 (N). Stanotte mentre al laboratorio di fisica, diretto dal prof. on. Battelli, si facevano esperienze ad altissima pressione, è scoppiato improvvisamente un grande tubo contenente aria liquida, il quale ha comunicato lo scoppio ad altri liquidi esplodenti che occorrevano per l'esperienza. Lo scoppio ha fracassato gli apparecchi del gabinetto ed ha prodotto nella sala un incendio. Gli assistenti dott. Chella e Niccolai, quantunque investiti dalle fiamme, hanno spento l'incendio e poi si recarono all'ospedale ove sono rimasti in cura.

Polverificio che esplode.

POTENZA 21 (N). E' scoppiato a Melfi un deposito clandestino di polvere pirica. Vi sono due morti e un ferito. Il sottoprefetto si è recato sul luogo per provvedere ad evitare ulteriori disgrazie.

Mortale incidente a bordo d'un incrociatore giapponese.

TOKIO 21 (B). In seguito a una disgrazia a bordo dell'incrociatore «A Naschi», rimasero uccisi tre sottufficiali e due ufficiali.

Le vittime delle miniere.

NEW CASTLE on Tyne 21 (B). Nella miniera di carbone di Washington-Glebe avvenne iersera un'esplosione, che uccise 14 persone. Cinque cadaveri furono già dissotterrati.

Esplosione di dinamite. - 28 morti.

BERKELEY, in California 21 (B). Nel magazzino della fabbrica di polveri «Ercole» sono esplose dieci tonnellate di dinamite. Rimasero uccisi quattro bianchi e 24 cinesi.

Cosacchi investiti da un treno.

SOSNOWICE 21 (B). Un treno passeggeri investì, fra Golewny e Dembrowo, tre cosacchi, uno dei quali rimase ucciso e gli altri gravemente feriti.

Un poliziotto ucciso a revolverate e tosto vendicato.

CZENTOSTOCHAU 21 (B). Mentre un agente di polizia scortava oggi due arrestati, uno degli stessi estrasse improvvisamente una rivoltella e uccise il poliziotto. L'altro arrestato fuggì; ma fu ucciso a fucilate dai soldati.

SVENTRAMENTO E QUARTIERI POPOLARI

Un' intervista col prof. Braidotti.

Per due motivi credemmo utile e interessante il chiedere l'opinione del prof. Braidotti sul problema cittadino agitato con tanto convincimento dall'on. Depiera, ripreso con tanto fervore dal nostro Podestà, che ne fa suo studio fino da quando è asceso all'alta carica, e del quale ci intrattenne ieri anche l'on. Zanolla con la sua penetrante lucidità. Il prof. Braidotti è anzitutto una mente critica. Come tale, concepisce spesso con singolare evidenza i punti di vista opposti a quelli che da altri si manifestano intorno a un problema, a un progetto, a un'idea. Ma d'altra parte l'eminente tecnico ha saputo indicare in modo geniale la soluzione di alcuni problemi d'edilizia cittadina, e dell'argomento oggi portato alla discussione pubblica - sistemazione di quartieri e creazione di quartieri popolari - ebbe occasione di occuparsi fin dal 1888, quando collaborò al progetto Comelli per la regolazione di Città vecchia, e di recente, quando sottopose al Comune il suo progetto per ridurre a quartiere popolare i prati di San Luigi.

Nel prof. Braidotti cercammo adunque una voce che eventualmente sarebbe stata d'opposizione, e in pari tempo un indice preciso delle obiezioni e degli emendamenti che avrebbe potuto suscitare il programma di provvedimenti ventilato negli scorsi giorni. Il quale è troppo grave e troppo importante perchè non debba essere studiato ed apprezzato da tutti i punti di vista.

Scala monumentale e quartiere popolare

— Appunto - ci disse l'architetto Braidotti - la Società per l'abbellimento di Trieste si occupò testè della destinazione di parte dei terreni sotto il Castello. Essa aveva deciso tempo addietro di avanzare una domanda al Comune per ottenere che fossero ridotti a giardino pubblico; ed è rimasta fedele a questa idea. Mi consta inoltre che nella prossima settimana la Società d'ingegneri e d'architetti discuterà nel suo seno la questione svolta così ampiamente dal vostro giornale.

E' mia opinione che, qualunque cosa si faccia, si debbano avere idee chiare e non staccare un problema singolo dal complesso delle manifestazioni della vita cittadina. Ora, la città ha inaugurato appunto da poche settimane una scala suntuosa e monumentale che conduce alle alture sotto il Castello. Essa accennava con ciò, mi sembra, a tener conto del particolare valore che ha per tutta la cittadinanza quella posizione alta, dominante, aperta all'aria, che si trova nel bel mezzo della città e che si presterebbe a conservare al centro di Trieste la sua ultima grande macchia verde, il suo luogo di refrigerio, il suo polmone. Invece ecco che, costrutta la via d'accesso suntuosa, la scala monumentale, si pensa che essa debba condurre ad un quartiere popolare edificato con la più stretta e più rigorosa economia, tutto ad alte case scompartite in abitazioni uguali, e necessariamente, per stare nel bilancio, dall'aspetto più monotono e più misero. In pochi anni avremmo lassù un'altra Città vecchia; ossia abbattuta l'una al piano, se ne eleverebbe un'altra sulla collina, quasi a ridosso dell'antica.

Evidentemente non si pensava a questo quando si creò la scala monumentale; e se vi si pensa oggi, è per il criterio che gli abitanti di Città vecchia non vorrebbero allontanarsi di troppo dal quartiere dove erano avvezzi ad abitare. Ora, a mio modo di vedere, chi abita Città vecchia e non la abbandona è quegli che vi trova il suo interesse: ma questo interesse non è determinato dalla località, bensì dalle condizioni economiche del quartiere, che permettono di trovare alloggio a un prezzo che attualmente non potrebbe sperarsi in altra parte di Trieste.

Il provvisorio

— Vedo d'altronde - continuò il prof. Braidotti - che, per quanto eliminata nella relazione dell'on. Zanolla, non sarebbe ancora dimessa del tutto l'idea che una parte delle nuove abitazioni popolari possa o debba avere carattere di costruzione provvisoria. Lo sfollamento, che io mi sappia, non si è ottenuto in alcuna grande città creando dei provvisori. Questi si ammettono in casi di epidemia, in casi di terremoto, in urgenze imprevedute; ma quanto a collocare deliberatamente, e ciò in condizioni normali, una parte della popolazione in edifici provvisori, è cosa che può farsi nell'America, da città appena nate, da città repentinamente cresciute e dove non si ha tempo a edificare le case, ma non già in una vecchia città europea. Una grande città deve rispetto a sè stessa. Non può edificare nel suo centro, a due passi dalle sue vie più suntuose, un quartiere frettolosamente improvvisato e che abbia il carattere della provvisorietà. V'è nella questione anche una parte morale da non trascurarsi: Trieste da un lato professa il massimo rispetto per il suo vetusto monumento, San Giusto, per le vestigia del Campidoglio latino; dall'altro lato circonderebbe questi suoi palladi di una muraglia di casamenti edificati con la massima grettezza.

Ciò è contrario allo spirito edilizio di tutte le moderne città: le quali cercano di aggruppare nel loro antico centro i palazzi, le sedi delle maggiori istituzioni pubbliche e private; mentre portano i loro nuovi quartieri alla periferia, non solo per allargare la cerchia dell'abitato, ma anche per avere la comodità di poterli fare come debbono esser fatti.

La parte economica

— Tuttavia - obbiettammo - se ragioni economiche imprescindibili lo richiedessero...

— Io non credo - ci rispose il prof. Braidotti - che costruire sulla collina del Castello equivalga a costruire con economia. Anzi reputo che, per la forte pendenza di tutte le strade, per la difficoltà di condurvi i carri di materiali, la spesa importerebbe forse il 20 per cento in più di quanto si avrebbe a spendere in altra parte della città.

Del resto, per provvedere a 700 famiglie, cioè a circa tre migliaia di persone, non so concepire ai tempi che corrono - sempre per quella ubicazione - una spesa minore di tre milioni di corone. A meno di 15 metri quadrati in media per persona non si può calcolare l'area occorrente, compresi tutti i servizi, muri, scale, ecc.; si metta ora la dimensione in altezza, tenendo conto anche dei nostri terreni accidentati, e si avranno 60 metri di cubatura di costruzione per individuo. Riduciamo ora la spesa delle opere necessarie - muratura, fognatura, condotte d'acqua, viabilità, selciatura ecc. ecc., a un minimo di 16 corone per metro cubo; ne risulterà che si dovrà spendere circa un migliaio di corone per individuo. Quindi, per un quartiere popolare non indegno dei giorni nostri e dove si raccolga una popolazione di 3000 persone, i tre milioni ai quali ho accennato fin da principio.

L' ubicazione dei quartieri popolari

— La sua opinione è adunque pessimistica per quanto riguarda l'intervento del Comune nella questione degli alloggi popolari?

— Tutt'altro. Io ritengo anzi un obbligo del Comune, rispettivamente dell'Istituto per i quartieri minimi, il creare nuovi quartieri igienici per il popolo. Ma non fa bisogno per questo deturpare il centro della città con costruzioni inestetiche e provvisorie, togliere la bellezza e la poesia al vecchio colle di San Giusto, sul quale d'altra parte non si raggiungerebbero i risultati che possono sperarsi altrove. Il Comune ha i suoi vasti appezzamenti di San Luigi - 87.000 m. q., dei quali nel mio progetto soltanto 12.000 circa erano sfruttati per l'impianto di case, mentre gli altri dovevano servire alla circolazione dell'aria e al movimento della gente. Basterebbero quei prati a offrire l'abitazione a 3000 persone. Il Comune ha altri vasti appezzamenti nel cosidetto «prà del gobo» in Guardiella, del quale con piacere ho veduto far cenno: non posso ora indicarne l'area, ma di certo è poco inferiore. Altri terreni vi sono nelle Chiarbole e in Rozzol. Là si possono costruire i nuovi quartieri congiunti al centro con linee tramviarie, quali ogni grande città è chiamata a provvedere alle sue classi popolari: e per quartieri nuovi intendo quartieri costruiti con criteri nuovi. Un quartiere popolare non ha da essere soltanto un ricovero, un agglomeramento di popolazione sotto i tetti: se andiamo innanzi con questi criteri, avremo sempre la biancheria sucida alle finestre e i monelli che scorrazzano per le strade in mancanza d'un luogo adatto ai loro giuochi. Costruire un quartiere vuol dire oggi proporsi il problema di tutta la vita della popolazione: pensare alle sue botteghe, ai suoi luoghi di ritrovo, ai giardini per i suoi ragazzi ed anche per i suoi adulti. Quando si fa questo, si spende bene, saggiamente e moralmente. Non bisogna dimenticare che l'abitazione fa la famiglia. Conviene evitare l'errore di trasportar semplicemente da un luogo all'altro i «groppi» di popolazione che viva nelle condizioni più miserabili di esistenza.

Ma l' urgenza dello sventramento?

La domanda veniva spontanea. La rivolgemmo al prof. Braidotti:

— Come possono valere queste belle e generose idee per le condizioni della città nostra, che si trova ridotta a dover sventrare al più presto un quartiere sucido, malsano, inqualificabile, dove la gente si agglomera con una raccapricciante intensità?

— Lo sventramento per lo sventramento - ci disse l'egregio tecnico - ebbe quasi dappertutto cattivi risultati. A Napoli non se ne ottenne quello che si sperava; e a Firenze sopravvenne il pentimento e si tralasciò... Trieste ha la fortuna di trovarsi dinanzi a un problema più semplice e più facile, e del quale le linee razionali di soluzione sono in parte già segnate. La nostra Città vecchia è relativamentemente piccola: la ricostruzione del Palazzo municipale, che io giudico necessaria e che coprirà un'area di circa 7000 metri quadrati senza le vie in giro, metterà un ragguardevole cuneo in quell'ammasso di tuguri. Due altri progetti completano questo, e sono non meno necessari alle condizioni di Trieste: l'allargamento di via Riborgo e l'allargamento di via San Sebastiano. Compiuti questi, a che cosa si riduce quanto rimane di Città vecchia? Alle viuzze laterali, ai vicoli innominabili. Ma non v'ha dubbio che questi, appena aperte le due grandi arterie di circolazione, sentiranno l'influenza dell'aria nuova e si modificheranno in gran parte per iniziativa privata. Tutto, del resto, non deve essere modificato e distrutto nemmeno in Città vecchia. Vi sono punti che io amerei conservati - in condizioni di maggior pulizia, s'intende - appunto perchè ogni città deve a sè stessa la conservazione di qualche traccia della sua fisonomia storica. Non si deve sempre far la figura degli appena arrivati, degli ultimi venuti.

— E come imaginerebbe Lei il nuovo piano di Città vecchia?

— Certo molto diverso dal piano di regolazione che si è tracciato anni addietro, il quale non mi soddisfa. Conviene studiare maturamente il piano regolatore, sapere chiaramente che cosa si voglia; quindi accingersi all'opera. Intanto pensare alla costruzione di quartieri popolari nuovi, eretti con criteri nuovi, per collocarvi la gente. Certe questioni non si risolvono con movimenti impulsivi, con progetti chiamati in vita da un giorno all'altro. Bisogna procedere con calma, e tener conto di tutto. Tener conto anche dell'orribile, noioso, monotono aspetto di certi quartieri popolari che molte città hanno suscitato volendo procedere con colpi di bacchetta magica. Simili quartieri non sono da augurarsi ad alcuna città. Procedendo allo sfollamento continuamente, ma gradatamente, si avrà il vantaggio di dare un aspetto più piacevole, un'anima più caratteristica, ai quartieri che si verranno formando alla periferia della città. Con la nuova legge edilizia, d'altra parte, la città avrà già una maggior forza per risolvere certe questioni conforme all'interesse pubblico.

Quanto ai terreni a piedi del Castello - concluse il nostro cortese intervistato - io penso che non si debbano toccare, se non per farne un giardino pubblico. Anche di questo il centro di Trieste ha assoluto bisogno, e non rimane ormai altra situazione che quella, dove la speculazione edilizia non osò inerpicarsi per non avervi trovato le facili strade. Le facili strade possono venire e verranno certamente: ma conviene che il Comune riservi a sè e al benessere della cittadinanza quell'ultimo punto d'aria aperta e salubre nel centro della città.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Un ordine del giorno della Federazione degli insegnanti

La presidenza della Federazione degli insegnanti italiani della Regione Giulia ha deliberato di comunicare ai singoli deputati del Parlamento di Vienna il seguente ordine del giorno:

«La Presidenza della Federazione degli insegnanti italiani della Regione Giulia, - prende atto con vivo compiacimento del progetto governativo che affronta dopo lunga attesa con un provvedimento concreto la soluzione della questione universitaria italiana riconoscendone la imprescindibile necessità; - fa però assegnamento sull'opera dei deputati italiani alla Camera di Vienna perchè al progetto governativo siano apportati tutti quei miglioramenti che assicurino l'avvenire al postulato finale della completa università italiana a Trieste».

Fanno scuola!

Abbiamo da Innsbruck: Gli studenti tedeschi liberali di quest'università aderirono al memoriale di protesta degli studenti tedeschi di Vienna (vedi «Piccolo» di ieri) contro la creazione di qualsiasi facoltà italiana in Austria. La deliberazione fu comunicata telegraficamente ai ministri Marchet e Peschka.

Lo scisma di Rusmagna

Decisioni pontificie

I lettori ricorderanno e le cause e le vicende del movimento politico-religioso che tenne in fervore negli ultimi anni i villici di S. Giuseppe di Rusmagna. Dopo molte peripezie è stata emanata dal Vaticano la decisione definitiva sulla controversia sorta fra i villici e l'Ordinariato vescovile di Trieste-Capodistria.

Con decreto dell'11 corr. firmato dal cardinale Merry del Val, la Santa Sede sentenzia che nulla si oppone acchè il vescovo conceda la erezione di una parrocchia a S. Giuseppe di Rusmagna, indipendente e da quella di S. Odorico della Valle (Dolina) e da qualunque altra. Non può invece aderire acchè sia introdotto in quella chiesa il glagolitico nelle sacre funzioni, non avverandosi colà le condizioni normative per tale uso. Si decreta quindi che la chiesa di S. Giuseppe resti assolutamente latina. Del pari il Vaticano dichiara di non poter acconsentire che la parrocchia di S. Giuseppe di Rusmagna venga staccata dalla regolare giurisdizione del vescovo di Trieste-Capodistria.

Il decreto fu inviato tanto al vescovo di Trieste mons. Nagl quanto a quello di Lubiana, a quest'ultimo perchè ne comunichi il tenore al dott. Plantan, notaio a Lubiana, il quale negli ultimi tempi s'era assunto il patrocinio dei villici di S. Giuseppe.

Sarà interessante vedere se questi si adageranno alla decisione pontificia o se non contenti di aver ottenuto la indipendenza della loro parrocchia, vorranno insistere sulla slavizzazione della loro chiesa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Orlando, dal cav. Antonio Olivo cor. 10; dalla ditta Rossi e Segrè cor. 15.

Da Graz, per un fatto nuovo, miracoloso nella vita dell'amico Doccia, dai commensali cor. 2.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero da Fiume le seguenti elargizioni: signori Giuseppe Pecorari cor. 1, G. Kristoff cor. 1, Frid. Bednar cor. 1, L. Brelich cor. 1, N. N. cor. 1, Umberto Conti cor. 0.20, Nino Venutti cor. 0.30, N. N. cor. 0.50; per una protesta da G. Kristoff cor. 0.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 4.80 dai «Filosofi» di Graz quale 33.o-34.o contributo settimanale.

Il congresso generale dell'Associazione Patria. Ricordiamo che domani domenica, a ore 12, al nuovo teatro Filodrammatico si terrà il congresso generale ordinario dell'Associazione Patria con l'ordine del giorno che fu già annunziato. Gli argomenti compresi nel programma e lo stesso momento della vita pubblica nostra devono eccitare i soci ad intervenire molto numerosi all'adunanza di domani.

Società Filarmonico-Drammatica. Animatissimo il «thè dansant» offerto iersera ai soci della Filarmonico-Drammatica. La serata era annunciata come «l'ultima», del genere, con grande rammarico specialmente della parte femminile, che confida che non sia una semplice «voce» quella che correva iersera, cioè che la Direzione, visto l'interessamento dei soci per questo genere di convegni, abbia in animo di continuarli anche nella ventura Quaresima.

Associazione Ginnastica. La Direzione avverte i soci che, con riguardo ai lavori di allestimento della sala per i balli sociali, da questa sera dopo la lezione di atletica restano sospesi gli esercizi nella palestra; saranno ripresi giovedì 5 marzo.

* I rappresentanti della Società Ginnastica parentina, alla festa dei bambini erano quattro e non due, e cioè i quattro fratelli Piero, Leo, Franco e Aldo Franco.

Società adriatica di scienze naturali. La Società adriatica di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domani, domenica, una gita alla fabbrica di ghiaccio di Banne. I soci che desiderassero parteciparvi, sono pregati di trovarsi alla stazione dell'elettrovia, in piazza della Caserma, alle 9.15 ant. precise. Ritorno circa alle 2 pom.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie invita i propri soci per domani, domenica, ad un'escursione sociale alla volta di San Servolo d'Artuisi con salita del Monte Erlo. La partenza è fissata dalla stazione di Campo Marzio alle 7.20 ant. per Carpelliano. La discesa si effettuerà per San Canziano, dove sarà imbandito il pranzo. Il ritorno in città seguirà col treno in arrivo alle 7.25 pom.

Adunanze sociali. Il Club Veloce «Trieste» terrà il III congresso generale ordinario domani domenica alle 3 pom. nella sala del Restaurant «Ai due Leoni» (entrata via della Scorzeria). All'ordine del giorno figura, oltre la presentazione del bilancio sociale, anche l'elezione del comitato, la rappresentanza sociale e del comitato di revisione.

Nel servizio politico. Il luogotenente ha nominato il concepista di Luogotenenza Leone cav. de Klodic-Sabladoski, addetto al Capitanato distrettuale a Capodistria, commissario distrettuale, ed ha assunto nel corpo degli impiegati politici della provincia il commissario distrettuale Bruno Luttinger, finora addetto al Governo provinciale della Bucovina, destinandolo al Capitanato distrettuale di Volosca.

Costituzione della presidenza per l'Istituto pensioni per gl'impiegati privati. Il presidente di questo Istituto, Leopoldo conte Auersperg, ha diramato gli inviti per la prima seduta della direzione dell'Istituto pensioni, che verrà tenuta il 2 marzo prossimo nella sala del Ministero dell'interno a Vienna.

All'ordine del giorno per tale seduta stanno i seguenti argomenti: 1. Parere sul progetto di una ordinanza ministeriale concernente il primo statuto dell'Istituto pensioni e su di un progetto di regolamento per le autorità provinciali. - 2. Discu-

...one del bilancio, sugli impiegati e sui locali. - 3. Discussione di un regolamento per la presidenza. - 4. Elezioni: di un sostituto del presidente; di due membri e di due sostituti nella Giunta amministrativa. - 5. Eventuali proposte dei membri della direzione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Orlando, dai signori: Erminio Deveglia cor. 15, da Mario Malabotich cor. 15 a favore del Fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra impiegati privati; dai sig.i Giuseppe e Vittoria Orlando, figlio e nuora dell'estinta, cor. 20 a favore del Fondo orfani della Società fra impiegati civili; dalla famiglia Ghezzo cor. 10 alla Guardia medica; dagli amici del figlio Letterio, al ritrovo «Restaurant Volpich» - L. T., F. V., E. V., ... B., N. G., U. G., A. G., F. D., I. G., ... L. cor. 50 a favore della Società «Igea»; dai sig.i Hess e Marconetti cor. 20 a favore della Società per pensioni fra regnicoli (fondo Notari).

Dalla sig.a Maria Gobbi, nel XXII anniversario della morte di suo padre, cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dal sig. Giovanni Costi cor. 20 a favore del Circolo Artistico quale contributo per il busto marmoreo di Giuseppe Verdi.

— Alla Società «Igea» pervennero, dal Consiglio d'ammin. del Lloyd cor. 300, quale contributo per il corrente anno.

— Alla Associazione italiana di beneficenza pervennero da un anonimo cor. 200.

— All'Infermeria Treves pervennero dai sig. Kock e consorte cor. 10, per onorare la memoria della loro bambina.

Per l'estetica delle mostre dei negozi. Il Magistrato civico pubblica una notificazione in cui dice di aver constatato che nei progetti presentati in questi ultimi tempi da privati per mostre di negozi, si impiega a preferenza quale materiale il legno, creando con ciò una eccessiva uniformità nelle mostre stesse ed un aspetto di monotonia nei pianterreni dei fabbricati. Allo scopo di ovviare a tale inconveniente - aggiunge la notificazione - ed anche per impedire che con tali rivestimenti vengano ricoperti motivi architettonici di pietra, con danno dell'estetica dei fabbricati, il Magistrato civico rende attento il pubblico che per l'avvenire la concessione di mostre in legno sarà accordata soltanto in casi speciali, per edifici e sulle vie di secondaria importanza, nel senso che completi rivestimenti di facciate saranno ammessi unicamente, quando il legno formi semplice contorno e non abbia neppur in apparenza funzioni statiche. Raccomanda poi agli interessati di usare per le chiusure delle mostre anzi che l'antiquato sistema di chiusura a mezzo di lamiera ondulata avvolgibile, il sistema più moderno a mezzo di lamiere sovrapponibili od altro ad esso equivalente. Rammenta infine ai proprietari di stabili e di esercizi l'obbligo loro incombente per legge, di curare che mostre e tende siano tenute in buono stato e di chiedere il preventivo permesso per qualsiasi modificazione e completamento che intendessero di apportare a tali manufatti.

Gli esami per i macchinisti navali. La prossima sessione di esami per l'ottenimento della qualifica di macchinista navale seguiranno presso il locale Governo marittimo entro gli ultimi giorni di aprile e i primi giorni del maggio p. v.

Un apparecchio telegrafico duplice sistema Hughes sulla linea Trieste-Venezia. Il 1. marzo p. v. entrerà in attività il servizio telegrafico sistema Hughes duplice anche sulla linea Trieste-Venezia.

Il Berlingaccio dei poveri. La grande festa dei poveri, istituita a suo tempo dal compianto barone Pasquale Revoltella, verrà allestita anche quest'anno per i nullatenenti ospiti della Pia casa dei poveri e del Riformatorio, mercè le generose e spontanee elargizioni dei seguenti benefattori: baronessa Angela de Reinelt, baronessa Cecilia de Rittmeyer, Gabriella Burgstaller, comm. Gius. Gurgstaller, ... Antonio Burlo, barone Rosario Currò, comm. G. A. di Demetrio, barone Giovanni Economo, comm. Giacomo Fano, comm. Oscarre Gentilomo, cav. Giuseppe Goldschmiedt, cav. Felice Machlig, cav. Baldassare Mimbelli, cav. dott. Alessandro ...ussi, barone Pietro Morpurgo,, cav. Giuseppe de Parisi, comm. Ferdinando ...ri, barone Cimone de Ralli, comm. ...ondo Ricchetti, avv. Ettore Ricchetti, cav. Scipione Sandrinelli, cav. Giov. Scaramangà, Cristoforo Scoglievich, cav. uff. Salvatore Segrè, cav. Salvatore Ventura, ... Fenice Venezian, Lepoldo Vianello, ... Fortunato Vivante, e da un anonimo.

Il Veglione della «réclame» al Politeama Rossetti. Il gran veglione della «réclame» si darà dunque stanotte. Il teatro venne completamente trasformato e sul palcoscenico hanno trovato posto chioschi, statue, bottiglie di dimensioni straordinarie ed innumerevoli oggetti che le ditte esporranno a scopo di «réclame». Non mancheranno caffè e «bars», nei quali gentili ragazze offriranno l'assaggio gratuito di vini e liquori. Compagnie numerose di mascherate prenderanno pure parte al veglione; una composta di quaranta persone con una fanfara percorrerà, prima di entrare al Politeama, le principali vie della città. Il comitato ha pensato di tener aperto il loggione del teatro con una entrata dalla parte di via Chiozza, per soddisfare alle richieste di coloro che vogliono godere lo spettacolo dall'alto. L'ingresso al loggione è fissato a cor. 1. ...cchi negozi questa sera chiuderanno ...a dell'ora solita, per riaprirsi alle 9; la giuria percorrerà verso le 10 le principali vie per giudicare dell'addobbo delle vetrine, e ripeterà poi domenica mattina la sua ispezione. La premiazione seguirà domenica alla «matinée» mascherata, ove interverranno pure tutte le maschere e mascherate per il conferimento del premio assegnato questa sera al veglione della «réclame».

Convegni sociali. Il Club ciclistico triestino darà domenica sera, nella sala Tergeste, una festa di ballo. Comincerà alle 8.

* Il Club ciclistico «Rapido» darà domani dalle 8 alle 11 un trattenimento famigliare di varietà e danza nell'Hôtel Olimpia (via Cisternone 91).

* Questa sera il Club «Jolanda» terrà nella sala dell'Unione corale (via della Cattedrale 3) un ballo mascherato con premi alle tre maschere più eleganti.

★ Domani, domenica, ad ore 3.30, sarà giocata una partita amichevole di calcio fra la squadra della Blak-Star e quella del Circolo Sportivo «Edera», nei fondi ex Wildi (via Rossetti).

L'INCENDIO DI IERI NOTTE
in Città vecchia

L'incendio scoppiato ieri notte in Città vecchia, e del quale abbiamo fatto cenno nel «Piccolo della sera» di ieri, avrebbe potuto avere, come dicemmo, conseguenze disastrose, se fosse soffiato il vento.

La casa nella quale scoppiò il fuoco, infatti - più che casa, catapecchia - adiacente a due altre case, vecchie, dalle scale di legno, dai muri sottili e separata dalle case dirimpetto da una distanza minima - la via in quel punto è larga appena due metri! - poteva costituire centro a un immane braciere....

L'avviso ai vigili - I soccorsi

Alla 1.45 di ieri notte, Eugenia Buri, abitante in via delle Mura, si presentava tutta ansante all'appostamento dei vigili di via della Loggia, avvertendo che dalla finestra della sua bitazione aveva visto delle fiamme uscire dal tetto d'una casa di via delle Beccherie vecchie. Il capoposto diede l'allarme all'appostamento principale e quindi corse assieme ai suoi uomini, con un naspo a mano, nella direzione indicata. Poco dopo sopraggiungevano un treno dell'appostamento di via Economo e uno dell'appostamento principale, agli ordini del cap. Paoli.

Il fuoco non era scoppiato in via delle Beccherie vecchie, ma nella vicina viuzza di Pozzo di Crosada, al N. 9.

Il cap. Paoli, accortosi subito della gravità che l'incendio poteva assumere, ordinò di mettere in azione due idranti e, insieme ad alcuni vigili, salì a combattere il fuoco che era scoppiato nella soffitta, mentre altri vigili aiutavano gli inquilini a sgomberare e portar via le loro mobilie. Il lavoro dei vigili durò ininterrotto fino alle cinque della mattina. La maggior parte dei mobili, essendo le scale molto strette, veniva calata dalle finestre. Nonostante l'opera attiva degli inquilini e l'alacrità dei vigili, andarono distrutti tutti i mobili che si trovavano in soffitta. Parte del tetto, intaccata dal fuoco, crollò e un'altra parte fu demolita, a impedire che il fuoco trovasse alimento.

Andò bruciato pure il pavimento e parte delle travi che dividevano la soffitta dal terzo piano sottostante.

Il cap. Paoli ieri fece rapporto all'Ufficio edile delle condizioni della casa, affinchè venisse al caso provveduto a dichiararla inabitabile.

Le cause

Come rilevammo ieri, la via Pozzo di Crosada è una viuzza che mena da via dei Capitelli (angolo via di Crosada) a via delle Mura. Non tutti ne conoscono l'esistenza, non essendo battuta che dagl'inquilini delle case che vi si affacciano. E' lunga un'ottantina di metri; larga da due a tre.

La casa al N. 9, nella quale scoppiò il fuoco, è di proprietà della signora Giulia ved. Massopust ed è amministrata dal figlio di lei, signor Augusto. Si compone di un pianoterra con due camere e cucina e di tre piani, ognuno di due quartieri aventi due camere e cucina. Sul terzo piano sorge una soffitta che aveva dovuto servire per ripostiglio, ma che, invece è - o meglio, era - in parte adibita ad abitazione ed era affittata a Giovanni Ruff, di 55 anni, venditore ambulante, da Capodistria. Il Ruff si occupa della vendita di inchiostro, sapone, forchette ed altri generi.

Abbiamo parlato ieri con

l'involontario autore

dell'incendio, il Ruff. Era in uno stato da far pietà. Piangeva come un bambino.... Il fuoco tutto gli ha fatto perdere. Dalla distruzione della sua casa, il poveretto non ha potuto salvare che le misere vesti che ha indosso.

— Zento corone - ci disse - gavevo de merce; e tuto xe andà in fogo. No go più niente!

— E come è stato? Dicono che lei era ubriaco e che il fuoco divampò per aver lei rovesciata la lampada a petrolio.

— No la xe cussì, sior. Mi son vignù a casa alle diese e mezza, ierisera, go impizà la lume e son andà a dormir. Ma me go dismentigà de distudarla. In t'un colpo me go sveià e tutto atorno de mi go visto fumo e fiame. Me go messo a zigar e dopo molto i me ga inteso.

— E che ora poteva essere?

— La una, sior; qualche minuto de più; qualche minuto de meno.

— Sicchè, secondo lei, la lampada a petrolio dev'essersi rovesciata da sola, o scoppiata.

— Mi no so; ma pol esser sta anca qualche gato. Ge ne vigniva tante in suffitta de quele maledete bestie! Se capissi che ghe ne xe vignudo un drento e el me ga ribaltà la lume.

E, facendo un gesto di sconforto, concluse:

— Adesso no go gnente e stasera no so andove andar a dormir....

E, triste, il Ruff s'allontanò. Se anche fu lui a causare involontariamente l'incendio - come gli altri inquilini della casa dicono, conoscendolo per un abitudinario bevitore - il pover'uomo ha scontato molto amaramente il suo vizio!

Di tutta la casa, abitabile - d'un'abitabilità relativa, s'intende - è rimasto solo il pianterreno, fittato a Maria Mittel. Presso di lei vi sono provvisoriamente allogati gl'inquilini che non hanno trovato alloggio altrove.

Pietosa è la condizione

della famiglia di Francesco Petuello. Il Petuello, la moglie Maria e sei figli, dei quali il più grande ha appena 11 anni e il più piccolo d'un anno e mezzo, si trovano sulla strada e non hanno denaro per trovarsi un altro alloggio. Un quadro tristissimo. I miseri abitavano al terzo piano della casa, in una stanza che loro affittava Maria Bratovich.

Li abiamo visti ieri, fermi dinanzi alla casa, con gli occhi pregni di lagrime, sospiranti sulla loro sorte....

Il Petuello ci disse:

— Verso la una e mezzo, stanotte ho inteso il Ruff gridare: «Acqua, acqua». Non vi feci caso, conoscendolo per un uomo che beve molto. Ma, poco dopo, la mia stanza fu tutta invasa dal fumo e intesi altri gridare: «Al fuoco». Svegliai subito mia moglie; ci vestimmo in fretta e, con i figli mezzi ignudi, siamo corsi in strada, abbandonando in casa quanto avevamo. Le poche robe nostre sono ora fra i rottami e l'acqua....

Il Petuello, in così dire, si stringeva al seno il figlio più piccolo...

Gli altri inquilini

Al primo piano abitava Giuseppe Della Vedova, il quale affittava pure a diversi operai. Tutti dovettero sloggiare. Il Della Vedova risente solo il danno dei mobili che si trovavano nella camera del Ruff, e che erano suoi. Al secondo piano abitava Giorgio Fonda con la moglie Caterina, la quale era uscita l'altra mattina dall'Ospitale, dove aveva subito una grave operazione. Il Fonda, svegliatosi alle grida, mise in salvo la moglie, che è molto debole, e poi pensò a salvare i mobili, i quali restarono danneggiati dall'acqua e dall'affrettato sgombero. Egli era però - unico fra tutti gli inquilini della casa - assicurato. Il calzolaio Emanuele Zicola, abitante al secondo piano, si rifugiò con la moglie e tre figli nel suo lavoratorio là vicino; poi, aiutato da altri, vi trasportò anche i mobili, che rimasero parecchio danneggiati.

Il Ruff iersera trovò ospitalità presso suoi conoscenti.

Ieri il passaggio per la via Pozzo di Crosada rimase interrotto, essendo ingombra di rottami, paglericci bruciati e una quantità d'oggetti che i vigili avevano gettato dalla soffitta.

Morta in mare mentre viene all'Ospedale

Ieri a mezzodì, d'ordine dell'autorità sanitaria di Pirano e col consenso della famiglia, in un'apposita lettiga, la signora Elisa Ruzzier vedova di Luigi, nata e pertinente a Pirano, veniva portata a bordo del piroscafo «Risano», dell'«Istria-Trieste», per essere trasportata all'Ospedale di Trieste. La povera signora era affetta da ileo-volvolo. La sofferente, che è madre del maestro di musica Eugenio Ruzzier, era accompagnata da una figlia e da un'altra sua parente. Alle 12.30 pom., il «Risano» partiva da colà, diretto a Trieste. Verso l'1.15, mentre il «Risano» navigava fra Isola e Trieste, la Ruzzier repentinamente s'aggravò, e quando il piroscafo fu all'altezza di Punta Grossa, la povera donna cessò di vivere.

E' facile immaginare lo sgomento della figlia e l'impressione dolorosa di tutti i passeggeri.

Il comandante del piroscafo, appena informato del decesso, fece ammainare a mezz'asta la bandiera; e fu con questo ferale distintivo che il «Risano» entrò nel nostro porto.

Prima d'accostarsi alla riva, salirono a bordo il dirigente l'ufficio della Sanità marittima, sig. Alessandri, e l'ispettore sanitario della Capitaneria di porto, dott. Markl. Quindi il piroscafo fu ammesso a libera pratica e fu disposto per lo sbarco della salma.

L'impresa Zimolo, avvertita, inviò un suo furgone: e la salma fu quindi trasportata alla camera mortuaria a S. Giusto.

Grave ferimento al cantiere San Marco

Ieri, al cantiere S. Marco, si svolse un vivissimo diverbio fra due giovani operai. S'erano già separati, quando uno dei due scagliò dietro all'altro una «brocca» di ferro colpendolo al capo. Il proiettile fu lanciato con tanta forza da produrgli la frattura dell'osso occipitale. Il ferito, che si chiama Salvatore Menegon di 16 anni, calderaio, abitante in via del Pozzo N. 10, fu prima medicato all'«Igea» e poi trasportato all'Ospedale. Il feritore, dopo commesso il fatto, fuggì.

L'INFERNO ALLE CARCERI DI VIA TIGOR
L'ira di «Gigi»

Il giornaliero Luigi Russ - meglio conosciuto in Città vecchia col semplice nome di «Gigi», ha una certa coltura, acquistata in forza della sua volontà, ed è appassionato per la musica. Possiede una fisarmonica da bocca, dalla quale non si separa mai e, appena finito il lavoro, si ritira in un'osteria e suona, suona fino a stancarsi le labbra e i polmoni. E lo ascoltano volentieri, poichè sa trarre armonie dolcissime. Perchè suoni, però, bisogna lasciarlo in pace. Se qualcuno lo importuna col domandargli questo o quell'altro pezzo, si secca e, non volendo accontentare nessuno, si allontana e continua il suo concerto sulla strada.

Ma il Russ invecchia e, a quanto sembra, con gli anni va facendosi sempre più irascibile e intollerante. Negli ultimi tempi il giornaliero-musicofilo ebbe più volte da fare con le guardie e, contrariamente al solito, si comportò in modo da smentire la fama che si era acquistata di uomo calmo e allegro. Mercoledì sera, il Russ alzò il gomito un po' più del solito e, uscito dall'osteria, in Città vecchia, si diede a gridare come un indemoniato, facendo agglomerare una moltitudine di curiosi. Sincero, il Russ può apparire alquanto simpatico, poichè, di «verve» inesauribile, tiene allegri tutti con la sua facile parlantina; ma quando è ubriaco, è tutt'altra cosa: è il vero «negro», dalla voce cavernosa, dalle labbra contratte, dal gestire largo e irrequieto. Fece un chiasso d'inferno e, quando comparvero le guardie, le maltrattò. Lo arrestarono, ma per poterlo condurre alla Polizia i funzionari ebbero a lottare non poco: il Russ, che doveva avere una pessima serata, sembrava fuori della grazia di Dio: digrignava i denti in modo spaventevole e le sue labbra non si movevano che per pronunciare bestemmie e ingiurie.

Alla Polizia il Russ si calmò alquanto e fece un lunghissimo discorso, tentando di convincere l'impiegato che le guardie avevano avuto torto ad arrestarlo, poichè, essendo «triestin proprio de Trieste», poteva prendersi il lusso di fare un po' di chiasso sulla strada... L'impiegato lo assunse a verbale e poi lo fece accompagnare agli arresti di via Tigor. Strada facendo, l'arrestato rimproverò le guardie: avevano azzardato di arrestarlo? Bene; egli le avrebbe fatte licenziare e sfrattare da Trieste.

— No xe posto per vualtri questo - gridava. - Capì che sta qua no xe aria per i vostri polmoni!... Andè al vostro paese a bater sassi, andè magari in malora; ma no ste star in mezzo ai cristiani...

E giù una caterva d'ingiurie.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Gli allievi della Scuola per l'esame del volontariato militare diretta dal **Prof. Riccardo Micks,** che nella or decorsa sessione di febbraio subirono con buon esito tale esame, ringraziano il Direttore di detta scuola e l'ottimo Corpo insegnante per l'efficacissima preparazione e le indefesse cure.

Trieste, 21 Febbraio 1908.

(Seguono le firme)

RINGRAZIAMENTO

Con animo riconoscente porgiamo pubbliche grazie al distinto signor **professore Francesco Postet,** direttore della Scuola preparatoria all'esame del volontariato militare e di maturità, **Corso 47,** nonchè ai signori **professori G. Farolfi, A. Budinich, F. Blasig** e **G. Cumin,** per averci istruiti con tale abilità e premura che abbiamo potuto dare quest'oggi l'esame del volontariato militare con ottimo risultato.

Trieste, 21 febbraio 1908.

Gerolimich Giuseppe da Lussinpiccolo
Ivancich Giuseppe da Trieste
Pahor Giulio da Ranziano presso Gorizia

Somministrai alcune bottiglie di Emulsione Godina con Pancreatina (preparata nella farmacia «All'Igea», via del Farneto N. 4) alla mia bambina di 10 anni, Giovanna, la quale era debolissima, anemica e priva affatto di appetito, ed ora posso dichiarare che un grande miglioramento subentrò nel suo stato di salute, specialmente in grazia dell'appetito acquistato subito dopo prese le prime due bottiglie di emulsione.

Devo aggiungere che il medicamento è di gusto squisito e che viene preso dalla bambina assai volentieri.

Devotissima
TERESA BATTISTUTA
Via Ferriera 27, III.

Signori R. e G. Godina, Trieste.
Farmacia «All' Igea», via Farneto N. 4.

Comitato Elettorale
— del —
Banco Operaio di Mutui Prestiti
Consorzio economico reg. a garanzia limitata

Consortisti!

Il sottofirmato Comitato elettorale raccomanda caldamente ai vostri suffragi per l'elezione parziale alle cariche consorziali i seguenti signori consortisti a voi favorevolmente noti pel loro interessamento al nostro Consorzio:

a primo Vice-Presidente;
Avv. EMILIO dottor GIACHIN
a Direttori;
EMILIO FANO
GIOV. BATT. MANZONI
Ing. MICHELE TOFFALONI.
a Revisori;
Giuseppe Ballis, Giuseppe Maestro, Dr. Napoleone Morpurgo, Ing. Icilio Turri, Giuseppe Wessiag.

PER IL COMITATO ELETTORALE
Il Presidente: **Odoardo Weis**

Avvertenza. L'elezione avrà luogo domenica 23 corr. nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, dalle ore 9 ant. fino all'esaurimento del 5.o punto dell'ordine del giorno del Congresso generale ordinario.

Ho l'onore di render noto ai miei P. T. clienti che col giorno d'oggi ho affidato la rappresentanza dei miei prodotti al signor **Mario Pavissich,** via Boschetto N. 3, e in pari tempo prego di voler impartire d'ora in avanti tutti gli ordini alla suaccennata ditta.

Josef Herunter
Fabbrica Salumi, con impianto elettrico
WILDON (Stiria)

P. T.

Il sottoscritto si pregia di comunicare d'avere assunto col giorno 21 corr. per suo proprio conto la ***macelleria*** *del signor* ***Carlo Sovrano, in via Giuseppe Gatteri N. 23.***

Fiducioso di essere favorito dall' appoggio della P. T. Clientela, si raesegna

devotissimo
GIOVANNI TELLINI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Agli arresti inquisizionali, il Russ fu rinchiuso in una cella del primo piano, dove diede sfogo alla sua rabbia, gridando in modo da far rialzare dal letto tutti gli altri detenuti. Questi, seccati che non si permetteva loro di dormire, cominciarono a gridare alla loro volta, e, per alcuni minuti, i guardiani credettero che gli arresti si fossero trasformati di punto in bianco in un manicomio di furiosi. I guardiani tentarono di indurre il Russ alla ragione; ma egli, inasprito maggiormente dal vociare degli altri, mandò all'aria quanto si trovava nella cella: rovesciò il letto, lanciò le coperte, il guanciale, le lenzuola contro i guardiani, ed in fine lanciò contro la porta anche la «comodina», che colpì in piena faccia una guardia accorsa in aiuto dei secondini. Il Russ fu legato e condotto a passare la notte nel camerone dei trasporti, che si trova al pianterreno della casa.

Un arrestato percosso all'ispettorato di p. s. Riceviamo: «Con riferimento al § 19 della legge sulla stampa s'invita Codesta Spettabile Redazione a voler inserire nel giornale «Il Piccolo» la seguente rettifica: Come risulta dalla inchiesta fatta con la massima severità per ordine della Presidenza dell'i. r. Direzione di Polizia: Non è vero quanto - appar «Piccolo» N. 9533 d.d. 20 Febbraio 1908 - asserisce Alberto Gerin, che egli «stava fermo in via de Crosada angolo della Punta del Forno, attendendo una persona». Vero è invece, che il Gerin si trovava colà assieme a due altri individui ed in attitudine tale, da dover dare sospetto alle guardie del rione. Non è vero, che la guardia abbia detto: «i precetai no i pol star dove che i vol: lu el xe Stolfa, precetà; dunque via!». Vero è invece, che la guardia, per accertarsi sull'identità dell'individuo, gli chiese il nome. - Non è vero, che la guardia, esaminati i documenti del Gerin, «voleva aver lo stesso ragion». Vero è invece, che la guardia, convinta trattarsi di Alberto Gerin, individuo non incensurato, lo arrestò, perchè non voleva ubbidire all'ingiunzione di allontanarsi e perchè gli rispose in malo modo ed arrogantemente. - Non è vero, che la guardia «ga dà un smacon» al Gerin e che, applicandogli le manette «la se ga messo a strenzer con tutta la su' forza». Vero è invece, che il Gerin, tentando di svincolarsi, diede tali strappi alle manette, da stringersi da solo sempre più. - Visto poi che con ciò non riusciva nel suo intento, assestò alla guardia con la mano libera con tutta forza un tal pugno sull'occhio sinistro, da produrgli anche una emorragia nasale e da gettarla a terra. - Malgrado ciò la guardia non reagì, perchè impossibilitata a sguainare la sciabola, però cadendo tirò con sè anche il Gerin, il quale in questo incontro si produsse una ferita all'occhio. - Non è vero, che il Gerin all'ispettorato abbia «ciapà tante de quele bote, da non saper gnanca dir quante» e che «tutti gli davano, le guardie e anche l'ispettor». Vero è invece, che il Gerin, appena entrato all'ispettorato, tirò dei calci in tutti i versi e commise tali eccessi, che si dovette legargli le mani. - Nessuno in questo incontro lo maltrattò minimamente, come risulta dalle deposizioni unanimi di cinque testimoni, perciò egli viene denunciato non solo per pubblica violenza, ma anche per calunnia. - Il Comandante delle I. R. Guardie di sic.: Malalan mp.».

Per eccitamento a scioperare. Sotto questo titolo dicemmo nel «Piccolo» del 12 corr. che il fuochista Dante M., di 19 anni, occupato sul piroscafo «Marte», dell'impresa Faccanoni, era stato arrestato, perchè, recatosi a bordo del pir. «Jupiter», della stessa impresa, aveva cercato, con minaccie, di estorcere ai marinai l'adesione ad uno sciopero in via di preparazione. Il M. venne processato lunedì scorso per contravvenzione alla legge sulla libertà del lavoro, ma fu assolto. Messo a disposizione della Polizia, restò in carcere fino a ierlaltro: e ieri venne ai nostri uffici a pregarci di dire che egli non aveva adoperato minacce con nessuno, ma che si era recato sul «Marte» soltanto per far firmare un memoriale. Due marinai firmarono, ma poi, per paura di rappresaglie, lo accusarono di essere stati fatti segno a minacce, che non sussistevano.

La pazzia di un sordomuto. Nel pomeriggio di ieri, in via San Sebastiano, avvenne un episodio di pazzia, pietosissimo. Un povero sordomuto, Pasquale M., già ricoverato altre volte in Sala d'osservazione perchè soggetto ad assalti di mania di persecuzione, veniva condotto da tre addetti dell'Infermeria Treves all'Ospedale. Il disgraziato procedeva calmo; quando ad un tratto, imbattutosi nella propria madre, si svincolò dalle mani degli infermieri e le saltò addosso, con urli di belva e tentò di strangolarla. Gl'infermieri, si precipitarono su di lui, per strappargli la poveretta dalle mani. Intervennero pure passanti e guardie: e con mille stenti, il pazzo fu domato. Messo quindi, in vettura, fu trasportato all'Ospedale.

Durante la colluttazione, il sig. Andrea Giurco, d'anni 48, pensionato, abitante in via del Pilone N. 4, accorso a prestare aiuto agl'infermieri, fu dal pazzo morsicato alle mani e riportò parecchie lacerazioni, che poi dovette farsi curare alla Guardia medica.

Sul luogo del fatto si era raccolta una grande folla.

Un cavallo imbizzarrito che scende di corsa in città. Il sig. Enrico Parenzan, negoziante, abitante in via Giosuè Carducci N. 34, l'altra sera, reduce da una giterella fatta col proprio calesse insieme alla sorella Gisella, si fermò per qualche tempo in un'osteria di Santa Maria Maddalena inferiore. Giunto il momento della partenza, il negoziante e la signorina uscirono nel cortile della casa per salire nel calesse che avevano lasciato colà; ma, mentre la signorina stava per salire, il cavallo improvvisamente s'imbizzarrì e si diede a precipitosa fuga, trascinandosi dietro per alcuni metri la povera signorina che, al primo movimento fatto dall'animale, era rimasta impigliata col vestito nella staffa ed era caduta. Il cavallo infuriato uscì precipitosamente dal portone e voltò verso città. Il signor Parenzan, ritenendo che la sorella avesse riportato qualche lesione, lo lasciò andare ed accorse presso la signorina: questa, per buona sorte, non aveva riportato che un largo strappo al vestito e una grande paura. Quando la signorina si fu un po' rimessa, il signor Parenzan scese in città, informandosi dove fosse andato a finire il suo cavallo ed il calesse. Lo apprese quando giunse in via della Madonnina: il cavallo era stato fermato da una guardia della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini. Il signor Parenzan si recò in quell'ufficio ed apprese che l'infuriato animale era stato fermato nei pressi della via dei Pallini, mentre scendeva a tutta velocità. L'ispettore lo assunse a verbale e poi gli riconsegnò il cavallo.

Domestica ladra. L'oste Giorgio Stanich, abitante in via Giuseppe Parini N. 10, denunciava giorni fa alla polizia che negli ultimi tempi era stato derubato di otto cortine da finestra e due da porta del complessivo valore di 14 corone; ed aggiungeva di sospettare autrice del furto la sua ex-domestica Maria C., di 52 anni, da Marburgo, la quale era stata alle sue dipendenze per un mese. La polizia fece alcune indagini e assodò che a commettere il furto era stata appunto la C. e che aveva impegnato gli oggetti rubati al Monte di pietà, vendendone poi anche il biglietto dell'impegnata, per una corona e 60 centesimi, al carbonaio Arturo Cesciancich, in via Antonio Caccia. La donna fu arrestata l'altra sera.

Le furie d'una donna. Elisa S., di 30 anni, da Vienna, abitante in androna dell'Olio, è una donnina molto... cara, specialmente quando s'infuria. Ieri notte verso il tocco trovò da dire al caffè «Metropole» con il marinaio Tommaso Bernig, occupato a bordo del «Gerty» e finì col somministrargli un colpo di chiave sulla testa; poi, siccome il giovanotto accennava a voler reagire, gli lanciò contro quanto si trovava sul tavolo: vassoi, bicchieri, tazze e piattini. Accorsero le guardie e la terribile donna fu condotta alla polizia, dove dichiarò di essersela presa col marinaio, perchè questi la aveva colpita con un calcio. Il direttore del caffè dichiarò poi di soffrire il danno di cinque corone.

Disgraziato accidente. Iersera alle 9.30, fu accompagnato alla Guardia medica il vermicellaio Francesco Marz, di 24 anni, abitante a S. Luigi N. 347, il quale aveva una ferita di punta e taglio al femore sinistro con forte emorragia. Il dottore d'ispezione dovette fargli tre suture. Raccontò che mentre si trovava in un lavoratorio di calzolaio, era caduto e un trincetto gli si era conficcato nel femore.

Le gioie della famiglia. Ieri verso le 6 pom. si presentarono alla Guardia medica i coniugi Giuseppe e Luigia Ruff di 39 anni lui, e di 27 lei, abitanti in via dell'Istituto N. 20. Il marito aveva alcune escoriazioni e graffiature alla faccia, la moglie una ferita alla mano destra. Si erano bastonati a vicenda per motivi famigliari. Ebbero entrambi le cure necessarie.

Durante il lavoro. Mario Appel, di 25 anni, cartolaio, abitante in via della Muda vecchia N. 4, ieri, lavorando, si produsse un taglio all'indice sinistro.

Clelia Acquaroli, di 16 anni, attendendo alle occupazioni di casa, si versò dell'acqua bollente sul polso della mano destra, riportando delle scottature di secondo grado.

Entrambi ricorsero all'«Igea».

Per mano altrui. Luigia Bertoni, di 30 anni, abitante in via dell'Asilo N. 5, dovette ieri ricorrere alla stazione dell'«Igea» a farsi curare parecchie escoriazioni al naso e alle labbra, una contusione alla fronte, echimosi al braccio sinistro e parecchie lividure, prodottele da pugni e calci ricevuti, nonchè una ferita di taglio all'orecchio sinistro. Non si sa chi fu a conciarla a quel modo.

Antonio Pertot, di 32 anni, bracciante, abitante in via del Veltro N. 693, dovette recarsi alla stazione dell'«Igea» a farsi medicare varie escoriazioni alla faccia, causategli da mano altrui.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'«Igea»: Francesca Stubel, di 19 anni, giornaliera, abitante in androna del Forno N. 2, per una scheggia di legno che le si era conficcata nel pollice della mano destra; Francesco Richter, di 19 anni, studente, abitante in via della Borsa N. 1, per un taglio alla mano sinistra; Vittoria Sbisà, di 19 anni, per essersi punta con un ago da calze alla coscia sinistra.

Antonio Ukmar, di 30 anni, sarto, abitante in via S. Cilino N. 462, ieri, mentre si trovava in una campagna, cadde, producendosi una lacerazione al sopracciglio sinistro. Si recò perciò a farsi curare alla Guardia medica.

Augusto N., di 44 anni, bracciante, abitante in via del Rivo, passando per la via Sant'Antonio, cadde, producendosi una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Venne accolto all'Ospedale.

★ Ricorsero ieri alla Guardia medica: Domenico Craicich, di 20 anni, giornaliero, abitante in via Luigi Ricci 4, per una ferita al medio destro; Antonio Ieber, di 35 anni, nostromo di macchina, per una ferita al sopracciliare destro; Giorgina Marangoni, di 19 anni, sarta, abitante in Guardiella 1072, per una ferita alla mano sinistra; Primo Montanari, di 24 anni, marinaio, per una ferita allo zigoma sinistra; Luigi Crismancich, di 21 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Caprin 6, per una ferita al sopracciliare sinistro; Giovanni Depase, di 18 anni, calderaio, abitante in via del Molino a vento 57, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Rampin, di 46 anni, bracciante, abitante in via del Boschetto 11, per una ferita alla coscia sinistra.

Cadute. Lo scolaro Giovanni Forni, di 11 anni, abitante in via del Veltro N. 747, cadde ieri in sì malo modo da prodursi una ferita lacero-consusa al padiglione dell'orecchio sinistro; alla Guardia medica, dove lo condussero, il medico dovette praticargli una sutura.

Giovanni Gustincich, di 43 anni, trattore, abitante in via del Tintore N. 10, cadendo ieri in casa sua, si lussò l'omero destro. Chiamato il medico della Guardia medica, questi gli mise a posto l'articolazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.9. Oggi: alta marea 11.27 ant. e 0.29 pom. - Bassa marea 6.8 ant. e 6.12 pom.

Ogni giorno una. Incerti imprevisti.

Il forestiero. - Cocchiere, una corona per condurmi al Museo zoologico.

Cocchiere. - A dire il vero, è veramente poco; ma il direttore del museo mi darà certamente una buona mancia quando vedrà chi gli conduco.

TEATRI

Fenice. Alla rappresentazione organizzata dalla «Società di Protezione fra impiegati civili» a favore del fondo orfani e disoccupati il pubblico iersera non corrispose come sarebbe stato da attendersi. Forse ebbe torto la Società di non mandare i biglietti a domicilio come soleva fare gli anni decorsi; forse nel programma sarebbe stato più opportuno comprendere qualche pezzo forte di successo personale di Gustavo Salvini. Ad ogni modo gli intervenuti si divertirono dinanzi alle squisite finezze, alle bonarie giocondità che sono cosparse nella «Pamela nubile» di Carlo Goldoni e apprezzarono la bella e fresca ingenuità di quel dialogo; e ciò a malgrado della mediocre recitazione che vi diede la compagnia Salvini, i cui attori, tuttavia, furono richiamati al proscenio alla fine d'ogni atto.

Questa sera «Re Lear» di Guglielmo Shakespeare, che la compagnia promette di mettere in scena con grande cura di scenari e costumi.

Domani, domenica, due rappresentazioni.

Filodrammatico. Folla anche ieri sera alla terza di «Vedova allegra», gustata come sempre. Altra replica questa sera. Domani alle 3½ pom. si dà un'ultima di «Rastelbinder» (Il lattoniere). Di sera «Vedova allegra».

Martedì 25 corr. andrà in scena l'operetta di Edmondo Eyssler «Die Schützenliesel» (Lisa la kellerina).

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta darà questa sera alle 8 una variata rappresentazione con pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. *Re Lear*, in 5 atti di G. Shakespeare

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 10. Gran veglione della réclame.

FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette. Ore 8. *La vedova allegra*, in 3 atti del m.o Lehar.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Anche le intenzioni dovrebbero essere punite!

Un'infedeltà di 1170 corone

Abbiamo riferito ieri, sotto il titolo «Un tentativo che non esiste», di un'accusa per tentata diffusione di stampati sequestrati che il Tribunale respinse come infondata in legge. Ieri s'è avuta la ripetizione del caso, in forma più cruda.

La Procura di Stato incolpava di tentata diffusione di stampati anarchici sequestrati quattro giovani, unicamente sulla base d'una cartolina ch'essi avevano firmata per spedirla ad un editore di Firenze, per farsene mandare un certo numero di periodici anarchici. Il Tribunale, anche in questo caso, si mostrò contrario ad accettare certe nuovissime teorie circa il tentativo in diritto penale.

I quattro giovani accusati erano: Milan Zeutrich, d'anni 23, nato a Trieste e pertinente a Heilenstein (Cilli), Giacomo Furlan, d'anni 18, da Trieste, orefice; Rodolfo Pernich, d'anni 16, da Rozzo, commissionato e Carlo Osanna, d'anni 21, da Trieste, scritturale. L'Osanna doveva rispondere indipendentemente dall'accusa di diffusione di stampati sequestrati, anche del crimine d'infedeltà.

La Posta, addì 16 febbraio 1907, sequestrò un pacco pervenuto da Firenze, che conteneva 2470 esemplari del foglio antimilitarista «La Pace». Comunicata la cosa alla Polizia, questa fece praticare un perquisizione in casa del destinatario, Giuseppe Rechel, presso il quale, oltre diversi giornali e opuscoli sovversivi, fu rinvenuta anche una cartolina indirizzata all'editore del giornale «La Pace», cartolina con la quale veniva chiesto all'editore l'invio di altre copie di stampati, e che portava le firme dei quattro accusati. Ritenuto colpevole di tentata diffusione di stampati sovversivi, il Rechel veniva condannato, nel susseguente mese di marzo, a quattro giorni di carcere. Messa sulla via delle scoperte, la Polizia procedeva poi alla perquisizione dei domicili dei quattro firmatari e, la Procura di Stato, abbenchè questa avesse avuto un esito negativo, ritenendo come sufficiente ad elevare contro di essi l'accusa, il fatto di aver essi firmato la detta cartolina (che non era stata neppure spedita!) li deferiva al Tribunale.

Letto l'atto di accusa, il presidente passa ad interrogare per primo, il Zeutrich.

Questi dichiara di non appartenere a verun partito politico.

— Non mi sono mai immischiato in nessuna questione - dice - leggevo talvolta quel foglio, per pura curiosità. Io non mi sono mai occupato a diffondere di tali stampati: anzi dopo averli letti, li abbruciavo tosto, onde non me ne avesse a derivare qualche noia.

— Pure, sulla cartolina che chiede l'invio di detti giornali, c'è la vostra firma. Spiegatene il motivo.

— Ecco. Un giorno fui in casa del Rechel, che trovai al tavolino intento a scrivere. Gli chiesi cosa stesse scrivendo ed egli, dicendomi che ero capitato a proposito, mi pregò di voler apporre la mia firma su una cartolina. Gli domandai perchè; ed egli mi rispose che voleva farsi spedire da una casa alcuni cataloghi. Sarebbe stata sufficente anche la sua firma, soltanto - mi disse - ma tanto per dar maggiore importanza alla domanda, mi pregò che firmassi anch'io. Io, non sospettando neppur lontanamente le conseguenze che potevano derivarmi e credendogli, firmai la cartolina, sulla quale non era stato ancora scritto niente; poi, avendo fretta d'andarmene, lo salutai.

Pres. Come si fa, a firmare così, con tanta leggerezza, una carta sulla quale poteva venire scritto chi sa che cosa?...

— Ma, ripeto, io non mi sono mai occupato di propaganda anarchica o di diffondere stampati sequestrati, come sono accusato.

— Non avete mai dato dei denari, per tale scopo, al Rechel?

— Mai, signor presidente.

Rodolfo Pernich, interrogato, risponde, che neppur egli si è occupato mai della diffusione dei giornali in parola.

— Io sono stato sempre ossequiente alle leggi - dice - e ho procurato sempre di

evitare ogni atto, che potesse pormi in conflitto con esse.

— Perchè avete firmato quella cartolina?

— Io?... Io non ho firmato nessuna cartolina.

— Questa firma, non è la vostra? - gli chiede il presidente mostrandogli la cartolina.

— No, signor presidente; questa firma non ho fatta io.

Giacomo Furlan sostiene:

— Non ho mai avuto che fare col Rechel, che conoscevo soltanto per essermi trovato qualche volta con lui insieme ad altri amici miei.

— Vi occupate di politica, voi?

— No, signor presidente, non me ne occupo e non me ne sono neppur mai occupato; come non ho neanche mai letto giornali sequestrati e proibiti, qui.

Il presidente passa all'ultimo accusato.

— Carlo Osanna, voi dovete rispondere anche del crimine d'infedeltà. Ma ditemi prima: in quali rapporti eravate col Rechel?

— In nessun rapporto: semplice amicizia soltanto.

— Non vi prestavate con lui a diffondere giornali eccitanti all'odio e al disprezzo dell'esercito?

— Mai signor presidente. Io leggevo talvolta i giornali ch'egli mi dava, ma per semplice curiosità. Poi li laceravo sempre.

— Firmaste, però, la cartolina.

— No, signor presidente; quella firma non è mia.

— Suvvia, non negate! Guadagnate di più, dicendo la verità. Lo Zeudrich ha avuto la franchezza di confessarlo! Perchè non confessate anche voi?

— Se avessi firmato io, non esiterei un istante a dirlo, ma quella firma è falsa.

— Passiamo ora all'altra accusa. Di quella vi confessate colpevole.

— Sissignore e non so neppur io come sia avvenuto. Bisogna ch'io abbia smarrito la ragione....

— Vorreste dire, che avete agito in un momento di turbamento dei sensi?....

— Questo no; ma non so spiegarmi come fu che avvenne.

— Raccontate dunque.

— La ditta in rappresentanze Luigi Pippan, presso la quale ero impiegato come scritturale, mi mandava anche ad incassare dei conti. Un giorno ebbi l'incarico di andare ad incassarne quattro, e di depositare l'importo, 1170 corone, alla Banca Commerciale. Non so cosa mi sia passato per la testa, e ho trattenuto l'importo.

— A chi lo avete consegnato?

— A mia cugina.

— Poi, diceste al vostro principale, di avere smarrito il danaro?

— Sissignore. Avevo anche detto che avevo pagato un poco alla volta.

— Alla Polizia, dove vi recaste a comunicare il preteso smarrimento, faceste vedere uno strappo nella saccoccia, che risultò fatto da voi stesso, in quel giorno; è vero?

— Sissignore.

— In seguito avete confessato tutto al giudice istruttore?....

— Sissignore.

Il procuratore della ditta, Niceforo Stepancich, si rifiuta di deporre in italiano, dichiarando di non saperlo parlare: e depone in isloveno, confermando il fatto dell'infedeltà.

Il P. M., sost. Procuratore di Stato Barzal, dice nella sua requisitoria che è giusto perseguitare tutti coloro che, nemici della legge, non pensano ad altro che a escogitare mezzi atti a dare il crollo alle basi dell'ordine sociale. Anche a lui, però, l'accusa non sembra da accogliersi, sebbene, come P. M., sia chiamato a sostenerla. Poichè, non solo non è provato che le firme apposte alla cartolina siano di pugno degli accusati che negano, e che la firma dallo Zeudrich riconosciuta per sua sia stata apposta con l'intenzione di dar al delitto; ma, inoltre, il fatto stesso, anche commesso dagli accusati, sarebbe unicamente e solamente un atto preparatorio molto lontano, al delitto.

Per l'infedeltà commessa dall'Osanna il P. M. domanda, invece, sentenza di condanna.

La circostanza che il P. M. stesso domanda che venga respinta un'accusa da lui presentata, è abbastanza nuova; e fa sorgere la domanda: O non poteva decidersi prima e non presentare l'accusa? Ovvero: non poteva addirittura ritirarla?

Ad ogni modo, i difensori avv. Petronio, per l'Osanna e il Pernich; dott. Laneve, per lo Zeudrich; e l'avv. Puecher, per il Furlan, dopo quello che ha detto il P. M. si limitano a brevi parole, domandando sentenza d'assoluzione dal delitto di tentata diffusione di stampati sequestrati. Per l'Osanna, confesso poi dell'infedeltà, l'avv. Petronio fa valere numerose mitiganti.

La Corte assolve i quattro accusati dal delitto di tentata diffusione e condanna l'Osanna, per crimine d'infedeltà, a quattro mesi di carcere con un digiuno ed un inasprimento al mese - tenuto conto specialmente della mitigante del totale indennizzo.

*

La Corte era formata: cons. aul. cav. de Defacis, presidente; giudici i cons. Lion, Parisini, Andrich; rappr. del P. M. il dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per l'investimento del «Sultan».

Il 8 corr., alle 0.30 di notte, il piroscafo lloydiano «Sultan», comandato dal cap. Nicolò Camenarovich, era in viaggio di ritorno da Cattaro per Trieste, e all'ora suindicata navigava nelle acque dello stretto di Pasman (Dalmazia). Il mare era agitatissimo e soffiava violenta la bora accompagnata da fitto nevischio. Sul ponte di comando erano di guardia il primo ufficiale, cap. Paolo Glacevich, e il pilota lloydiano Candias. Il nevischio impediva di vedere a pochi metri da bordo. Ad un tratto alcune raffiche più violenti di bora parvero spingere con veemenza il piroscafo, che improvvisamente si trovò su di un basso fondo conosciuto col nome di Camiciac, situato a un miglio ad Ostro del grande scoglio Prisniac. Si fecero tutti i tentativi per disincagliare il battello, ma invano. Però nessun pericolo correva il «Sultan», che era perfettamente stagno e aveva la macchina intatta pronta a funzionare ad ogni momento. Più tardi, con l'aiuto del «Pluto», giunto colà da Trieste, il «Sultan» potè disincagliarsi e riprendere la rotta per Trieste. Dopo scaricato, il battello fu immesso nel bacino di carenaggio dell'Arsenale per le riparazioni, che si compirono ieri. In questo frattempo la direzione navale del Lloyd iniziò una scrupolosa inchiesta per accertare le cause che provocarono l'incagliamento del «Sultan». Una commissione d'inchiesta composta di cinque capitani fra i più pratici della navigazione in Dalmazia, e presieduta dal cap. Riccardo Mayer, capo ispettore navale, emise il suo verdetto, nel quale fra altro è detto che, «viste le condizioni della località, del mare e dell'atmosfera nella sera del sinistro; visto il comportamento del primo ufficiale Clacevich e del pilota Candias, che erano sul ponte al momento dell'investimento, visto il comportamento di questi durante le operazioni di salvataggio, e tenuto pure conto delle testimonianze dei passeggeri, la commissione trova che il comandante del «Sultan» non ebbe alcuna responsabilità nell'avvenuto sinistro, e trova pure di dovere assolvere da ogni possibile colpa o negligenza il primo ufficiale cap. Clacevich e il pilota Candias».

Avviso ai naviganti.

Porto di Alessandria. Prolungamento di un molo. Boe. Fra breve saranno iniziati i lavori per prolungare il molo (localmente denominato Quay E) situato nell'angolo Sud del porto interno di Alessandria e che ha origine circa m. 200 ad Est della radice del molo del carbone. Tale molo sarà prolungato circa m. 460 in direzione 322° dall'attuale sua estremità; i lavori principieranno dal limite Nord del prolungamento, Il limite Nord dello specchio acqueo in cui sarà iniziato il lavoro sarà segnalato da due boe coniche dipinte in verde, ancorate a circa miglia 0.37 per 66° e miglia 0.28 per 70° rispettivamente dal fanale sull'angolo del molo del carbone, Il limite Sud sarà segnalato da due boe a forma di botte, dipinte in verde, ancorate a miglia 0.37 per 95° e miglia 0.43 per 88° rispettivamente da detto fanale.

I navigli non devono passare tra queste boe e la testata del molo in corso di prolungamento. Le boe da ormeggio distinte coi N.i 11 - 11 A, 12 - 12 A, 13 - 13 A, saranno tolte.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Gorizia» da Venezia, «Melpomene» da Santos, Rio Janeiro, scali e Fiume con 6 pass., «Castore» da Costantinopoli e Valona; i pir. a.-u. «Carlo» da Santorino e Rovigno, «Belrorie» da Arsa, «Vila» da Curzola e scali con 45 passeggeri, «Isonzo» da S. Giorgio di Nogaro, «Fiume» da Fiume; il pir. ingl. «Saffo» da Londra e Catania.

Partirono: il pir. del Lloyd «Galizia» per i porti della Tessaglia, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa; il pir. a.-u. «Matyas Kiraly» per Valenza; i pir. ital. «Ariete» per Sebenico, «Alleanza» per Metcovich; il pir. ellen. «Samos» per Trebisonda; il veliero ellen. «Agios Giorgios» per Volo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Edoardo Musil» arrivò il 19 a Port Tampa; «Bar. Edm. Vay» arrivò il 17 a Methil; «Eros» il 20 pure a Methil; «Hieronymi» il 18 a Barry; «Maria B» il 20 a Venezia; «Arcadia» partì il 20 da Gravosa per Alessandria; «Seraievo» partì il 20 da Venezia per Metcovich; «Gradac» il 17 da Methil per Trieste, «Istok» arrivò il 20 a Suez.

Lloydiani. «Euterpe» partì il 20 da Alessandria per Trieste; «Moravia» da Santos proseguì il 20 da Rio per Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» partì ieri sera 21 da Fiume per Trieste.

PER UNA CONCLUSIONE
nelle trattative fra italiani e slavi in Istria

Da quanto si apprende anche da un telegramma viennese pubblicato nella nostra edizione serale di ieri, verrebbero riprese lunedì alla Luogotenenza di Trieste le conferenze fra i delegati della minoranza e della maggioranza della Dieta istriana per il raggiungimento dell'accordo sulla riforma elettorale provinciale.

Di fronte al modo tenuto ultimamente dagli slavi in queste trattative, giova accertare due criteri, che, a quanto sappiamo, sono condivisi dai circoli dirigenti del partito nazionale nella provincia sorella.

Anzitutto è evidente la necessità di ridurre una buona volta le discussioni vaghe ad una conclusione, di costringere anche la minoranza a prender posizione concreta di fronte ai preliminari dell'accordo stabiliti già nelle conferenze di Vienna - così come ha fatto, fedele agli impegni assunti da' suoi fiduciari, la maggioranza italiana. Se dall'una parte possono gli slavi ritener buona tattica di mandar per le lunghe le trattative sino alla vigilia dello scioglimento della Dieta, ormai non lontana dall'espiro del suo normale sessennio, deve dall'altra parte la maggioranza dimostrare di comprendere il gioco e di non volervisi prestare. Se gli slavi credono di portare gli italiani alle elezioni dietali impreparati nella lusinga del possibile compromesso, gli italiani hanno tutto il diritto di difendersi contro ogni simile manovra e di voler vedere subito condotte ad una conclusione le trattative, pendenti ormai da troppo tempo.

Il secondo criterio nel quale sono concordi gli italiani dell'Istria, è che prima nella sessione autunnale della Dieta a Capodistria, poi nelle trattative ministeriali di Vienna, la maggioranza ha fatto per amor della pace tali e tanti sacrifizi che nessuno può pretendere sieno ulteriormente aggravati. Si potranno formulare in un modo piuttosto che in un altro certi dettagli formali, ma ormai e nel numero dei mandati e nelle circoscrizioni e nelle garanzie contro la cosidetta maggiorizzazione, quello che gli italiani hanno concesso, è il massimo che una maggioranza possa concedere ed abbia mai concesso in altra provincia di questo Stato.

Lunedì, dunque, se le conferenze saranno riprese, questi due criteri dovrebbero essere chiaramente manifestati alla minoranza: non si illuda essa di poter menare a lungo il can per l'aia nè speri di strappare altre concessioni a chi ha già concesso più di quanto avrebbe dovuto e potuto.

Alla fin fine, comunque vadano le cose, gli italiani dell'Istria possono ancora guardare con sicurezza all'avvenire. Il loro atteggiamento conciliativo è stato sinora una misura di prudenza, e tende a diminuire con sacrifizi gravi dell'italianità le lotte nazionali ed a convergere tutte le energie al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche del paese. Fra gli slavi invece alcuni, inebriati dai facili successi delle elezioni politiche, propenderebbero a rigettare ogni compromesso ed a tendere ogni sforzo per conquistare a poco a poco la maggioranza della Dieta. Essi sembrano non preoccuparsi della responsabilità che si assumono, gettando il paese in lotte e convulsioni terribili, e rinunziando ai vantaggi economici che il Governo è intenzionato di proporre a favore dell'Istria nel solo caso della pacificazione nazionale.

Eppure gli slavi non dovrebbero illudersi che la vittoria che essi si ripromettono, sarà poi tanto facile. Gli italiani hanno ancora tanta vitalità ed energia da respingere i conati tendenti alla loro soppressione politica. Lo spirito conciliativo da essi dimostrato in questo grave momento, è così longanime che ha procurato loro la approvazione dello stesso Governo.

Ma anche supposta la peggiore delle ipotesi, e cioè che agli slavi riuscisse, se non subito, entro qualche tempo - non molto breve in vero - a guadagnare la maggioranza in Dieta, che cosa potrebbero essi fare di fronte a una minoranza potente ed agguerrita, che sarebbe in grado d'impedire ogni e qualsiasi funzionamento della Dieta, e perfino la costituzione dell'Esecutivo provinciale? Errano gli slavi se ritengono - come alcuni loro organi affermano - di poter paragonare le condizioni della Dalmazia con quelle dell'Istria. E' escluso che in Istria gli slavi possano mai arrivare alla posizione che hanno conquistato in Dalmazia.

Gli italiani possono attendere tranquillamente gli eventi. Sanno di aver fatto per la pacificazione nazionale tutto il loro dovere, più del loro dovere. E sapranno difendere la loro posizione energicamente quando alla loro condiscendenza si rispondesse con pretese esorbitanti o sibilline.

Questo sia detto, con tutta calma, ma con tutta precisione, alla vigilia delle nuove trattative.

La biblioteca della „Vita nuova" di Pirano
Il gran ballo dell'«Allegria»

Pirano 21. La Biblioteca circolante istituita dalla «Vita nuova» verrà aperta ai primi del venturo mese. La Lega Nazionale (Direzione centrale di Trieste) donò alla «Vita nuova» 130 volumi. Il prof. Filippo Zamboni di Vienna le regalò varie sue pregevoli opere. Concorsero inoltre ad arricchire la Biblioteca numerosi cittadini; e il dott. Nicolò Linder elargì al fondo sociale cor. 50.

★ La Società «Allegria» che, caso raro nel nostro paese, vive floridamente da oltre dodici anni, svolgendo sempre un'attività democratica, darà domani sera sabato alle ore 9, nella sede creata dalla tenace volontà di pochi soci, la propria grande festa annuale di ballo. Suonerà l'orchestra del Club filarmonico «Tartini». Ogni socio ha diritto di condurre una o più signore. Durante la festa funzionerà la posta sociale le cui corrispondenze verranno recapitate il giorno seguente direttamente a casa dei destinatari. Verrà fatta pure l'estrazione di un regalo consistente in un servizio da tavola in porcellana per sei persone.

Per l'acquedotto comunale di Rovigno
Divertimenti di carnevale

Rovigno 21. All'offerta fattale dalla ditta ing. Rumpel di Vienna, di elaborare i piani e il fabbisogno dell'acquedotto comunale, la Delegazione comunale rispose che, per il caso si dovesse prendere in considerazione la costruzione da parte del Comune di un proprio acquedotto, essa non sarebbe aliena dall'accettarla. Credere essa però che prima di accingersi alla costruzione dell'acquedotto, si dovrebbe avere la certezza che la sua potenzialità futura non fosse inferiore agli 8000 ettolitri al giorno. Interessava per tanto la ditta a parteciparle se sarebbe disposta di assumere essa le necessarie prove di esperimento e quale ne sarebbe la spesa.

Un ingegnere capo della ditta si portò allora appositamente a Rovigno e, dopo aver ispezionato i pozzi comunali, espresse alla Delegazione il suo avviso che la quantità d'acqua da potersi trarre da essi dovrebbe bastare a coprimento ad esuberanza il bisogno della città. Dichiarò ad ogni modo essere prudente imprendere prima esperimenti - che dovrebbero prolungarsi per almeno due mesi - consiglierebbe di attendere i mesi di luglio ed agosto. Si riservò di mandare in brevi giorni il preventivo di spesa.

Assicurò incidentalmente di essere convinto che nel sottosuolo della località ove si trovano i tre pozzi, deve esserci un grande bacino idrico, tale da poter alimentare i bisogni della città. Quando anche la potenzialità dei tre pozzi si dimostrasse per il momento insufficiente, è certo che alla mancanza d'acqua si potrebbe con tutta facilità supplire scavando in quei paraggi un altro od eventualmente altri pozzi.

★ Per la prossima settimana sono preannunciati questi divertimenti: sabato 22 corr. il ballo a favore del fondo della Società Filarmonica Popolare, v'interverranno l'intero corpo di banda ed il coro sociali, che si produrranno con scelti pezzi di concerto durante gl'intervalli; martedì 25 corr. l'Associazione femminile «Cuore e Pensiero» darà una festa di ballo sociale; giovedì a sera, per cura del Comitato di pubblici festeggiamenti, ci sarà nel Teatro comunale il ballo a beneficio dei componenti il corpo di banda della Società Filarmonica Popolare.

Le elezioni per la Dieta del Friuli Orientale
Laurea

Gorizia 21. Non sono ancora noti i nomi dei candidati per le elezioni dietali. Nelle campagne si lavora con accanimento per rinnovare da parte clericale i fatti dello scorso maggio. Certo occorrerà molta unità di forze e di voleri da parte liberale per poter far fronte agli avversari bene organizzati, che non sciupano le loro forze in sterili competizioni di persone

★ All'Università di Graz conseguì la laurea in giurisprudenza il goriziano signor Carlo de Braunizer.

La nuova casa di ricovero, a Fiume
La sorte di un'infanticida

Abbiamo da Fiume, 21: Ieri venne aperta la nuova Casa di ricovero, munifico dono dei fratelli Antonio e Faustino Branchetta ai poveri vecchi fiumani diseredati dalla fortuna. La nuova Casa di ricovero, che, assieme al fondo ed accessori, verrà a costare circa un milione di corone, è un edificio grandioso, dotato di tutte le esigenze moderne, sito in una splendida posizione, da cui si ammira uno splendido panorama. Le sezioni dei ricoverati sono divise per sessi, in sezioni l'una dall'altra del tutto indipendenti. La Casa è capace di accogliere 300 ricoverati. Vi sarà poi creata una sezione per malati incurabili. Per ora entrarono nella Casa di ricovero i vecchi ed in breve passeranno le donne.

★ Il giorno 8 marzo sarà tratta dinanzi al nostro Tribunale quella Maria Marussich, che giorni fa, dato alla luce un bambino vivo e vitale, nella stanza d'un albergo ove era occupata in qualità di domestica, soffocò il neonato fra i materassi. Secondo il codice ungherese, il massimo della pena per il delitto commesso dalla Marussich è di cinque anni.

Bifronte senza capo.

Bimba, *intero rovescio e senza testa,*
Non ridere con quel limpido riso,
Non mi piantare in viso
Quei tuoi soavi azzurri occhi raggianti;
Son *totale*, lo sai,
E se a ridere seguiti,
Non riuscirò mai,
Credilo, a andare avanti.

Spiegazione del giuoco precedente:
PORTA. MORTA. SORTA TORTA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite.

Stabile in Guardiella - città - civ. N. 34 di via dell'Acquedotto per cor. 580.000; stabile in città civ. N. 38 di via Lazzaretto vecchio per cor. 282.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 639.75, Staatsbahn 670.70, Alpine 633.—, Lotti turchi 186.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.50 (200.60), Disconto 174.60 (174.20).

Parigi apertura dell'Italiana 103.— poi sino 103.—, Chiusa francese 97.10 (96.90), Italiana 103.— (—.—), Spagnuola 94.05 (93.72), Banche Ottomane 717.— (715.—) Rio Tinto 1588 (1547), Lotti turchi 179.75 (179.25).

VIENNA 21. (Dopo Borsa). Credit 639.50, Credit Ungh. 773.50, Bankverein 536, Länderbank 418.50, Staatsbahn 671, Lombarde 142.75, Alpine 633, Rima 532.50, Carpazi 523, Schodnica 458, Lotti Turchi 185.75, Russo 1906 91.30, Hirtemberger 956.

PARIGI 21. (Dopo Borsa). Francese 3% 97.16, Russo 5% 96.85, Spagnuolo 4% 94.05, Cape Copper 185.50, Tharsis 153, Rio Tinto 1586, Rand Mines 129, East Rand 86.50, De Beers 339, Hartmann 551, Saragosse 374, Nord Espagne 276.

GENOVA 21 (Chiusa). Rendita 103.27, Banca d'Italia 1272, Commerciali 762, Credito 550, Bancaria 122, Meridionale 660, Mittel 388, Terni 1405, Ferriera 232, Savona 310, Elba 421, Aedes 81, Kerka 445, Raffineria 335.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.10, Londra 240.70 a 241.35, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.50 a 95.85, Banconote italiane 95.60 a 95.85, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 97.65 a 98.—, Rendita austriaca in corone 97.65 a 98.—, Rendita ungherese in Corone da 93.90 a 94.20, Credit 641.25 a 642.25, Italiana 102.35 a 103.10, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 141.25 a 142.25, Lotti turchi 185.— a 187.—.

Parigi 21, Chiusa. Rendita francese 3% 97.10, Rendita ital. 3¾% 103.—, Rendita Spagnuola esterna 94.05, Azioni Banca ottomana 717.—.

Parigi 21, Chiusa, Ferrate austr. —.— Lombarde 148.—, Rendita Turca unif. 96.10, Cambio Londra 252.10, Rendita austr. in oro 99.60, Rend. ungh. in oro 4% 94.35, Länderbank 462.—, Lotti Turchi 179.75, Banca di Parigi 1475, Meridionali ital. 665.—, Azioni Rio Tinto 1596.

Londra 21. (Cambi Chiusa), Consolid. 87⅝, Lombardi 6—, Argento 25¾, Rend. Spagnuola 92¾, Italiana 103¼, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3⅞.

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.30. Ferrate dello Stato 143.80, Lombarde 25.75.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.50, per maggio 33.—, per settembre 33.60, per dicembre 34.—.

Havre 21. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, dicem. 42.75.

Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato staz.o. Tendenza in Docheta 141. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 5⁷⁰⁄₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁷⁰⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁷¹⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁷¹⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁷¹⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁶⁹⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁶⁶⁄₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁵⁸⁄₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁵¹⁄₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁴²⁄₁₀₀.

Metalli. *Londra* 21. Stagno (Straits) Apert. : 130½. Chiusa 129½. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 59—, per 3 mesi 59¼.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 85.50, per febbraio 84.50, marzo-aprile 84.25, maggio-agosto 80.75. staz.o

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 17.40, per febbr. 17.40, per mar o-giugno 17.50, per maggio-agosto 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 21.70, per febbr. 22.—, per marzo-giugno 22.40, per maggio-agosto 22.55. staz.o

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. pel mese corrente 29.40, per febbraio 29.45, marzo-giugno 29.55, maggio-agosto 29.80. staz.a

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 44.25, per febbraio 44.75, marzo-aprile 46.25, maggio-agosto 41.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 25.50-26.—, calmo, bianco per mese corr. 28⅜, per febbr. 28⅛, per marzo-giugno 28¼, maggio-agosto 28¾. Raffinato 58.50 a 59.—. calmo

MAGDEBURGO 21. (Relazione Otto Licht). Tempo mite, umido. Lo stato delle seminagioni invernali è quasi generalmente buono. L'estensione dell'area destinata alla coltivazione delle barbabietole è finora di poco diminuita; all'incontro l'estensione dell'area destinata alla coltivazione dello zucchero di canna è probabile maggiore. Notizie dalle Colonie sono per lo più favorevoli. Stocks mondiale 3.643.000 contro 3.819.000 tonnellate.

Amburgo 21. (Chiusa). Per febbraio 19.70, marzo 19.85, aprile 20.05, maggio 20.20, giugno 20.30, luglio 20.40. staz.o

Londra 21. Java a scelt. —.—, Rape greggio a c. 9¹³⁄₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Gisela	26	Scaricazione
1a	Melpomene	25	»
1b	Sapho	27	»
3	Tisza	21	Caricazione
6	Baron Beck	27	»
9	Africa	24	Scaricazione
12a	Ida	24	»
12b	Dante	22	Caricazione
13a	Ravenna	22	»
13b			
14	Manouissis	24	Scaricazione
17	Laura	27	»
21	Gerty	27	»
22	Isonzo	21	Caricazione
23	Dalmatia	24	Scaricazione
23	Coloniale	22	Caricazione
24	William Balls	27	Scaricazione
25	Gardenia	22	»
Molo I	Belrorie	22	»
» II	Gilda	22	Caricazione
Molo IV	Olimpo	23	Scaricazione
» IV	Tirol	22	Caricazione
» 0	Dardania, Dora		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

GAUDENZIO ZULIN

spirava serenamente quest'oggi alle 6 pomeridiane.

Accasciati dal dolore, i sottoscritti danno parte di tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 Febbraio 1908.

Maria Anna consorte
Adda ved. Baggio, Etra marit. **di Montegnacco** (assente), **Ida** e **Guido**, figli
Italico di Montegnacco, genero — **Giuseppina Cronnest de Rin**, suocera.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

ELVIRA CAMUS

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

I dolenti sottoscritti danno al mesto annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 23 alle ore 2 pom.

PISINO, 21 Febbraio 1908.

GIUSEPPE CAMUS, marito
GIULIO UMBERTO GIUSEPPE RENATO BRUNO figli
CARMEN ELVIRA figlie

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

†

MARIA MERSECH

d'anni 28, spirava questa notte alle 2 ant., munita dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno a Gorizia sabato 22 corr. direttamente al Camposanto.

La Famiglia.

Gorizia, 21 Febbraio 1908.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica slovena, diligente ed onesta. Roiano 15, campagna Pertot. 9371

CERCASI giovane domestica tedesca per distinta famiglia. Via Giustinelli N. 2, II piano. 9320

CERCANSI garzone stiratrici. Indirizzo al Piccolo. 6520

CERCANSI conduttore e cuoca con cauzione nella trattoria «Ai buoni soci». Via Nuova N. 5. 6342

CERCANSI garzone e lavoranti per fare calze a macchina. Maria Simeoni, via Giorgio Vasari 11. 6397

CERCASI prontamente giovane per negozio commestibili, libero già servizio militare, conosca italiano, slavo eventualmente anche tedesco. Offerte Piccolo sub «E. K.». 6352

CERCASI **ragazzo dai 14 al 16 anni d'età per caffè popolare, a buone condizioni. Da presentarsi accompagnato dai genitori. Indirizzo Piccolo.** 6597

CERCASI prontamente onesta prestaservizi per la mattina. Riva Grumula 20, IV. 9231

CERCASI domestica sappia cucinare. Piccolomini 15, I piano, porta 4. 9439

CERCASI prontamente brava domestica con buoni attestati per piccola famiglia. Giulia 88. 9414

CERCASI ragazzo pratico lavori doganali, piccola paga. Offerte sub «Speditore» al Piccolo. 6627

CERCASI ragazzo 14 ai 15 anni per deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 6673

CERCASI brava donna di servizio. Corso 4, III, destra. 9459

CERCASI brava domestica, buoni attestati, sappia cucinare. Gioachino Rossini 4, porta 6. 9450

CERCANSI garzone modiste con paga. Indirizzo al Piccolo. 6647

CERCASI portinaio per casa signorile. Offerte con indicazioni dettagliate sul mestiere e famiglia sub «Portinaio» al Piccolo. 9432

CERCASI donna pulita, compagna di stanza. Barriera 12, I, porta 7. 6645

CERCASI abile prestaservizi due volte giorno. Bachi 12, II piano. 6629

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due dopopranzo corone 14. Maiolica 17, secondo. 6607

CERCASI prontamente mezza lavorante gilettante. Rettori 1, IV piano. 6622

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 6620

CERCASI pressi Barriera donna servizio 2 ore mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 6598

CERCASI modista per Pola. Indirizzarsi Bonetti, Corso. 6611

CERCASI ragazzetta di servizio famiglia piccola. Via Nuova 24, I. 9488

CERCASI prontamente sestante. Indirizzo al Piccolo. 6698

CERCASI domestica giovane anche friulana per piccolissima famiglia. Cereria 10, III, porta 9. 6704

CERCO cameriera per restaurant. Agenzia via Caserma 16. 6642

DITTA primaria di Fiume cerca capace contabile e corrispondente delle lingue croata, italiana e tedesca. Preferiti quelli che assolsero una scuola commerciale. Offerte al Piccolo sub «Contabile e corrispondente». 9431

DOMESTICA per cucinare cercasi. Alessandro Volta 2, primo piano. 9356

PRATICANTE cercasi per casa spedizioni. Offerte Piccolo «Spedizioni N. 10». 6369

PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 6705

PRESTASERVIZI cercasi per stanze ore mattina. Corone 16. Via Nuova 12, porta 6. 9493

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo 18 corone. Fabio Severo 6, I. 6695

DONNA di servizio per stanze e cucina cercasi prontamente. Rivolgersi via Massimo Azeglio 3, I, porta 12. 9491

DONNA servizio cercasi. Via Romagna 18, porta 6. 6674

PRESTASERVIZI cercasi. Via Fabio Severo 6, I, mattina dopopranzo. 9463

CUOCA fina con attestati e conoscenza italiano e tedesco cercasi. Rivolgersi o scrivere: Richard, Fiume, via Germania 37. 6709

DISTINTA signorina perfetta conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia offresi impiegata. Offerte Piccolo sub «Fantasia». 9486

CORRISPONDENTE tedesco, stenografo, dattilografo, conoscenza italiano, inglese cerca posto 1. marzo oppure 1. aprile. Gentili offerte sub «700» Piccolo. 6626

MAESTRA diplomata francese darebbe lezioni. Offerte sub «Leçons» al Piccolo. 6587

UOMO onestissimo, laborioso, servì per nove anni famiglia per lavori greggi, offresi quale mezzo facchino. Offerte «Francesco» al Piccolo. 9452

GIOVANE impiegato con lunga pratica commerciale e vaste cognizioni linguistiche cerca posto. Offerte sub «Pretese miti» al Piccolo. 9339

CORRISPONDENTE italiano, francese, conosce qualcosa tedesco offresi qualsiasi lavoro scrittoio. Indirizzo Piccolo. 6389

EX gendarme giovane parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto sotto magazziniere o altro posto. Indirizzo Piccolo. 6594

GIOVANE toscano di buona famiglia cerca occuparsi. Adattasi qualsiasi impiego. Offerte «Toscano» Piccolo. 6606

SIGNORINA distinta, pratica venditrice, conoscenza tre lingue, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 6705

CORRISPONDENTE serbo-croato offresi nel pomeriggio. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 6672

OFFRONSI portinai marito moglie giovani, senza figli. Indirizzo Piccolo. 6633

ISTRUZIONE

CONVERSAZIONE italiana corretta cercasi per due ragazzi nove, tredici anni, solo dopopranzo. Offerte sub «Italico» al Piccolo. 6654

CONTABILITA' tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza, conteggio commerciale-bancario, conversazione, grammatica tedesca, italiana, corripetizioni scuole popolari, medie, dattilografia (con dieci dita) imparasi celermente nello Studio linguistico-commerciale Černè, via Caterina 4. Rilasciasi certificato raccomandansi propri allievi-allieve alle principali ditte. Lezioni separate da fior. due mensili in poi. 9423

OFFRESI maestra italiana diplomata per bonne oppure istitutrice. Indirizzo Piccolo. 6616

STUDENTE VII ginnasio italiano impartirebbe lezioni scolari ginnasio inferiore. Offerte sub «Docente» Piccolo. 9425

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 9419

SCUOLA danze moderne Daquino sabato, mercoledì 4.30 sezione bambini, lunedì prossimo soirè per gli adulti. Carducci 12. 9485

BAMBINI. Sabato, mercoledì ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 9346

[illegible]

VILLA vicina cercasi con 8 stanze in affitto o per acquisto. Offerte Piccolo «Preme». 9356

CERCASI stanzino vuoto per pittore di ritratti, possibilmente con l'uso della cucina e ingresso libero. Offerte al Piccolo con indicazione del prezzo sub «J. K. F. 709» 9319

CERCO stanza centro, distinta signorina, possibilmente costo. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 6370

CERCASI per signora piccola stanza ammobiliata, comodità cucina, vicinanza Giardino. Offerte al Piccolo «Quiete». 6604

SIGNORE cerca camera elegantissima per 1. marzo, possibilmente vitto presso famiglia signorile, quale unico subinquilino. Offerte al Piccolo, indicando prezzo, sub «Ariosa». 6708

PRESSO famiglia tedesca cerca intelligente signore bella stanza senza costo, non oltre 10 cor. Offerte «I. C. 22» Piccolo. 6624

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata con ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Giovanni». 9455

IMPIEGATO cerca bella stanza ingresso libero. Offerte prezzo sub «M. R.» 6630

CERCASI prontamente quartiere 3-4 camere, cucina, pianoterra o primo piano, con giardino. Offerte rivolgere al sig. Carlo Eyberger, Coroneo 37, III piano. 6650

CERCO stanzetta ammobiliata presso distinta ed onesta famiglia nei pressi via S. Michele. Offerte «Vinicio» al Piccolo. 9428

CERCANSI per agosto due camere, camerino, cucina, massimo comfort, centro, generoso compenso. Indirizzo Piccolo. 6593

CERCASI stanza o stanzetta pressi Meridionale, possibilmente entrata libera. Offerte Piccolo sub «Poco abitata». 6682

AFFITTASI elegante quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno. Rivolgersi Madonnina 17, portinaio. 9238

UNA o due bellissime stanze ammobiliate elegantemente prontamente affittansi. Indirizzo Piccolo. 6678

12 cor. mensili affittasi prontamente magazzino. Donadoni 12 (interno). Rivolgersi a Zatti N. 8. 6676

SALOTTO **elegante e bella stanza letto, affittansi prontamente, paraggi Piazza Giuseppina, primo piano. Indirizzo Piccolo.** 12227

STALLA di 4 posti con soprastante fienile, rimessa più una stanza con focolaio, al primo piano affittansi prontamente. Rivolgersi via Nuova 7, I piano. 12221

BELLISSIMA stanza grande ammobiliata affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 9267

VIA S. Michele 7 d'affittare quartiere 4 camere, camerino, cucina, primo piano. 9017

MICHELANGELO 28 d'affittare due quartieri, ognuno composto di 4 camere, camerino, cucina, camerino di bagno, soffitta uso ripostiglio e cantina, acqua, gas, comfort moderno. Volendo una parte di giardino, e arredo del camerino da bagno. Tutto soleggiato, vista al mare, posizione contro sud. 8946

SUBAFFITTASI prontamente appartamento due camere chiare ed accessori uso scrittoio, luce elettrica. Rivolgersi Giosuè Carducci 8, primo piano. 6476

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere sino 24 agosto, 3 camere, cucina, camerino a metà prezzo, pressi Istituto. Indirizzo Piccolo. 6142

AFFITTO **in via delle Acque N. 4 piano II, quartiere 2 camere e cucina prontamente.** 12226

CAMERINO chiaro ammobiliato affittasi a donna sola. Acquedotto 24, porta 37. 6683

PRONTAMENTE da affittare una camera ammobiliata in via del Ponte 9, III. 6681

QUARTIERE soleggiato, pressi Giardino Pubblico 4 stanze, camerino, cucina, closet, subaffittasi tosto motivi famigliari, prezzo corone 60 mensili. Rivolgersi via Molino grande 40, I. 9436

CEDEREBBESI causa partenza quartiere in centrica posizione completamente ammobiliato a condizioni vantaggiose bene affittato di quattro stanze, camerino, cucina con sicuri inquilini già stabiliti. Rivolgersi Chiozza 12. 9462

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara, giovane signore. Commerciale 10, I sinistra. 6610

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota ingresso libero, gas, stufa, escluse donne. Chiozza 4, I. 6514

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Olmo N. 6, III piano. 6602

AFFITTASI elegante, bellissima stanza ammobiliata, nettezza irreprensibile, presso famiglia distinta fiorini 10, eventualmente costo. Via Belvedere 32, III, porta 18. 6606

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Valdirivo 23, I piano sinistra. 6588

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti anche signorine. Gaspare Gozzi 3, III. 9447

AFFITTANSI belle stanze vuote. Romagna 26, II, sinistra. 9457

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, davanti, due persone. Carducci 32, I. 9473

AFFITTASI stanza, stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 9453

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, prezzo conveniente. Manzoni 22, II. 9469

AFFITTASI camerino ammobiliato corone 10 mensili. Artisti 8, quarto (sopra l'albergo). 9470

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata ingresso libero. Via Risorta 1, II, vicinanza al tunnel. 9475

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata, ingresso libero, pel 1. marzo. Indirizzo Piccolo. 6407

AFFITTASI agosto magazzino circa 250 m. Riva Grumula 4. Rivolgersi secondo piano. 6536

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata vicino Stazione nuova. Via Economo 16, I destra. 9008

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina. Via Foscolo 31, 9366

AFFITTASI camera ammobiliata, prezzo modico. Via S. Francesco 51, IV. 9244

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Cologna 11. 6420

AFFITTASI stanzetta ammobiliata con costo. San Lazzaro 6, terzo, destra. 9427

AFFITTASI bella stanza ammobiliata in campagna vicinissimo città (casa nuova) prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 6591

AFFITTASI camerino con letto per operaio. Via Valdirivo 15, IV sinistra. 6623

AFFITTASI bel camerino vuoto, parchettato in casa nuova. Indirizzo Piccolo. 6652

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, Via Palestrina N. 5, III (ex Acque). 6653

AFFITTASI camera vuota con uso cucina. Via Bosco N. 40. 6640

AFFITTASI bella camera ammobiliata, Barriera 29, porta 12. 6643

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata vicino Stazione nuova. Via Economo 16, I destra. 9008

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Giuseppe Gatteri 26, IV destra. 6685

AFFITTASI camera ammobiliata elegantemente, ingresso libero, 1, 2 signori, eventualmente costo. Via Caserma 14, III, porta 15. 9474

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ariosa, unico subinquilino. Kandler 3, I. 9479

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Madonnina 11, III piano, porta 14. 6703

AFFITTASI per agosto vasto negozio sul Corso con vetrine, escluso manifatture, cappellerie, calzolerie, annue cor. 5500; splendida villa pressi Ginnastica, Rossetti dieci stanze, stalla, rimessa, tutto il comfort, 1200 metri giardino, annue cor. 4000; casetta con due quartieri e giardinetto, elegante, annue cor. 2000, vendesi per cor. 34.000, condizioni pagamento molto vantaggiose; quartiere lusso SS. Martiri, comfort stalle, rimesse, vasto parco, annue corone 5500; prontamente affittansi negozio principio Corsia Stadion e magazzino vasto via Zovenzoni. Due stabili uniti d'angolo con primaria affittanza governativa in San Giacomo, forte rendita, occorrono 120.000 corone prima intavolazione 5½ per cento. Buona casa Città vecchia rende cor. 1600, occorrono cor. 8000 prima intavolazione 6 per cento. Vendonsi case e fondi tese 3000 a corone 7 tesa q., Cologna. Vendesi in via della Tesa 70 tese q. bel fondo metri 16 per 17 a corone 200 la tesa. Vendesi casa d'angolo sulla piazza del Municipio in Pola con buona rendita per corone 32.000. Polacco, Caffè Adriatico. 6568

PRONTAMENTE affittansi 2 quartieri moderni 3 stanze ecc. Giulia 24, dalle 11-1 visitabili. 9490

STALLA in Acquedotto due posti d'affittare, per cavalli. Indirizzo Piccolo. 6692

STANZA ammobiliata e buon costo trovasi presso distinta famiglia toscana, massima pulizia, inappuntabile servizio. Molin grande 38 sinistra. 9494

PIAZZA Valle 2 terzo affittasi quartierino vuoto adatto due famiglie. 9421

PRONTAMENTE affittasi bel quartiere comodo. Barriera vecchia 7. Rivolgersi al secondo piano. 6662

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 11 primo piano, porta 4. 9420

SCRITTOIO, recapito, elegante stanzetta ingresso libero, prezzo mite, gas. Nicolò 27, I, visitare dopo mezzodì. 6589

ROIANO 541 destra Chiesa affittansi quartieri piccoli, locale uso pistoria o commestibili. Rivolgersi portiere. 6686

3 stanze ammobiliate, ingresso libero, con camerino bagno affittansi per signori. Indirizzo al Piccolo. 6697

BELLISSIMA camera ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 11, piano secondo. 12229

SCUDERIA di lusso, rimessa ecc. affittansi, eventualmente per magazzino. Scala Belvedere 4 (Stazione). 9456

STANZA vuota grandissima. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 9467

MAGAZZINO d'affittare prontamente vasto a volto, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 6671

12 fiorini stanza elegante due letti. Petronio 2, porta 12. 9434

VIA Gelsi 4, secondo affittasi stanza 2 letti, ingresso libero. 6615

VISTA sul golfo affittansi quattro camere, camerino, cucina, 700 corone. Commerciale pol. 43. 9445

[illegible]

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9461

CERCASI credenza per stanza da pranzo. Offerte al Piccolo sub «Roma». 6639

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 9417

AUTOMOBILE usato, perfetto stato cercasi. Offerte sub «C. 44» al Piccolo. 6965

DA vendere mobili causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6684

DA vendere pompa, carretto 4 ruote e stufe a gas. Indirizzo al Piccolo. 6592

DA vendere elegante stanza da letto modernissima prezzo d'occasione. Kandler 6, porta 12. 9441

DA vendere mobili da camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 6670

VENDONSI divano in tappeti, due materassi crine cavallo, tappezziere Fontanone 21. 9314

VENDONSI vini genuini dalmati, Opollo soldi 32, nero 32. Piazza Barriera vecchia N. 8. 6503

VENDESI in Senosecchia castello con 250 jugeri di terreno o solo castello, boschi e importante propria caccia. Indirizzo Piccolo. 6393

VENDONSI vestiti e paltots da uomo, pagamento settimanale o mensile. Via Caserma 12, I piano. 6061

VENDONSI lampada per salotto, due suste. Indirizzo al Piccolo. 6707

VENDESI un cane razza Daks. Farneto 58, pianoterra. 9437

VENDONSI canarini, canarine Harz, garantiti razza. Ponzanino 13, II sinistra. 9430

VENDONSI bellissimi due salon quasi nuovi. Via Conti 30, I. 9484

VENDONSI piccola ghiacciaia americana con completi apparati, unitamente a tre spine e banco, tutto in ottimo stato, a prezzo conveniente, da visitarsi v. S. Lazzaro 19, magazzino vini. 9454

VENDONSI giornata mobili adattabili negozio qualunque articolo. Indirizzo Piccolo. 6687

VENDESI chiffonnier con specchio, visitare dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 6694

VENDONSI cappotti uomo usati e vestiti. Mantiglie e cappottini donna. Esclusi rivenditori. Acquedotto 24, porta 25. 6696

VENDESI bebè raso rosso con cuffia. Crociferi 3, II, porta 8, dietro S. Antonio vecchio. 6693

VENDONSI fornimento cannadindia cinese, divano con galleria, bagno zinco. Istituto 5, porta 10. 9480

VENDONSI e noleggiansi costumi da maschera. Arcata 4. 9481

VENDONSI 2 eleganti vestiti nuovi uomo, finamente eseguiti, uno nero, altro caffè, prezzo conveniente. Piazza S. Giovanni 4, primo destra. 6712

VENDONSI divano letto, lavamano, sedie, poltrona cannadindia: cambierebbesi con valigia. Indirizzo Piccolo. 6680

VENDONSI cappelli maschera 2, 3 cor., anche noleggiansi. Barriera 29, primo. 9471

VENDONSI frack foderato seta, smoking, gilet seta bianca, media statura. Giulia 27, primo. 9454

VENDONSI camicie nuove donna lunghe 95 soldi, un lettino ferro. Guardia 11, I destra. 9446

VENDESI vestito uomo nuovo, mezza stagione, mitissimo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6664

VENDONSI mandolino, cittera quasi nuova. Ireneo 6, quarto. 9422

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo, signora, coperte, tappeti, orologio regolatore. Scorzeria 1, porta 12. 9417

VENDONSI porte, finestre, scuri usati, travi 7 per 9, banchi da falegname, ordigni, ferramenta, mobili pure usati. Indirizzo Piccolo. 6600

VENDESI casetta nuovissima, tre quartieri, bella posizione, piccola campagna, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 6603

VENDONSI tavolo allungabile, mobili cucina zincati, bollitore gas, altro mobiglio, letto completo fiorini 15. Acquedotto 3, primo. 9440

VENDONSI quadro in tela antico. Coperta peluche rossa. Indirizzo Piccolo. 6661

VENDESI cagna da caccia provetta. Via Piccardi 21. 9429

VENDONSI costumi caffè chantant, maschera, domino, mantiglioni, sortie, vestiti, macchina Singer, armadio, lavamano, tappeto. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 6631

VENDONSI posizione centrica botteghino frutta-erbaggi guadagno cor. 300 mensili, prezzo fior. 350; latteria per soli fior. 100, utile relativamente buono. Petronio, Caffè Goldoni. 6655

VENDESI blusa bianca seta nuovissima, causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 6656

VENDESI negozio adatto per diverse aziende, angolo, posizione centrica, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 6636

VENDESI vasca da bagno con scaldatoio. Indirizzo Piccolo. 6651

VENDESI banco da falegname ottimo stato: rivolgersi portinaio Gatteri 10. 6649

VENDESI canapè cor. 8 piazza Carlo Goldoni 6, IV piano. 6646

VENDONSI cani pura razza danese, età mesi uno. Birraria Goldoni, Barriera 2. 6648

VENDESI prontamente posizione splendida avviato negozio commestibili, prezzo di favore. Petronio. Caffè Goldoni. 6641

VENDONSI diversi vestiti nuovi, qualunque grandezza, buon prezzo. Tiziano 9, porta 5. 6628

VENDO prontamente stupenda stanza matrimoniale chiara, prezzo favorevole, credenza, divano, stanza da pranzo. Chiozza 15, secondo. 9441

VENDESI latteria buona posizione e miglior avvenire, causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 6625

CHIFFONNIER due porte, due bellissimi letti moderni nuovi con relative suste ben lavorate, lavamano marmo specchio, armadio, armadione, letto ferro, letto pieghevole, canapè, ottomana, vendonsi. Media 18, primo destra. 6706

DOMINO nero, elegante, due volte adoperato vendesi. Indirizzo Piccolo. 6691

DIVANETTO elegante nuovo, tappeti novità vendo sottoprezzo. Fonderia 12, IV. 9482

VILLINO VENDESI quattro stanze, bagno, closet, gas, Aurisina, stazione tramvay. Indirizzo Piccolo. 6700

PIANINO splendido, Singer, lettiera completa, impermeabile uomo vendonsi. Gatteri dieci primo, sinistra. 6690

OCCASIONE vendesi in provincia avviatissima trattoria compreso casa, vasto giardino utensili e decreto, adatto anche per villino, a pagamento favorevole e condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6590

OMNIBUS e una carrozza (Panier) quasi nuovi da vendere. Hotel de la Poste, Gorizia. 6614

CAUSA partenza vendesi bellissimo cane da caccia giovane. Indirizzo Piccolo. 6667

PIANINO lussuoso, modello concerto, massima perfezione vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6660

FALEGNAME vende banchi, ordigni legname, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6658

GRAMMOFONO dischi vendesi cor. 40 rara occasione. Massimo Azeglio 7, porta 15. 6619

MACCHINA Singer originale buonissima vendesi fiorini 15. Via Ombrelle 7, I. 12228

LAMPADA gas tre flamme vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6669

OCCASIONE vendesi storia della Monarchia austro-ungarica. Via Acquedotto 1, porta 1. 9359

OCCASIONE favorevole! Si vende una stanza matrimoniale nuova, legno noce intagliato marmi rossi. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 9477

PIANOFORTE Schnabel da concerto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6122

CAUSA lutto vendonsi vestito inglese mezza stagione e altri chiari per l'estate. Indirizzo Piccolo. 6407

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 6469

LIBRO indirizzi tutta Italia vendesi cor. 12, libreria Corso 31. 6561

MACCHINA fotografica stereoscopio film 9 per 18 nuova, vendesi per fior. 30. Kandler 8, porta 4. 12224

MACCHINA cucire Singer originale buonissima vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 6699

BICICLETTA buonissima, violino buonissima voce, cassetta ferro per monete, apparato fotografico per ingrandimento. Cannocchiale uso campagna buonissimo prezzo, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 9476

PIANINO nero corde incrociate, buonissimo vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6586

CAUSA malattia vendesi latteria subito, grandi guadagni, prezzo incredibile. Via dell'Industria N. 8. 6601

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO nella vettura 105 borsetta con importo di denaro. Rivolgersi vetturino. 40 N

SMARRITO portamonete nero Pescheria, con importo denaro da povera serva; opera pia portandolo Piccolo, mancia. 6644

POVERA vecchia 67 anni, smarrì 100 cor. venerdì mattina alla posta Barriera, essendo la moneta dei padroni, la misera deve lavorare 6 mesi; opera pia portandole Donadoni 6 pianoterra, ricevesi generosa mancia. 6637

POVERO uomo smarrito portafoglio conteneva documenti, fotografia. Rinvenitore portare Piccolo. 6613

[illegible]

SETTEMBRE SERENO. Per l'onestà di tutti i miei sentimenti t'amerò sempre, tanto. Attenderò sempre!! 9388

DISTINTO signore possidente, vedovo con figli sposerebbe affettuosa, colta signorina o vedova con qualche rendita. Età non inferiore 30. Gentili scritti posta piazza Giuseppina verso ricevuta Piccolo sub «Massima serietà». 6521

SIGNORINA orfana «Gratta». Ritirate lettera posta centrale. 9460

SIGNORINA colta ventiduenne priva conoscenze, cerca vecchio signore purchè ricco, scopo matrimonio. Serie offerte, anonime cestinansi. Sub «Destino» fermo posta. 9435

SIGNORINA cerca corrispondenza geniale con signore spiritoso, scopo matrimonio. Offerte «Pepa» posta centrale, polizzino Piccolo. 6688

ROMA. Riconoscentissimo ti ringrazio. La tua cara visione è il mio sogno costante, la meta di ogni affettuoso sentimento. Nei ricordi dolcissimi, nella più delirante adorazione a te tutto me stesso. Milioni... 6710

FAZZOLETTO. Tutto mi lascia sperare. Vorrei dirvi di più ma.... Già l'ultima volta al 19 agli Specchi mi sono spiegato. Però, non vi abbandono un'istante e sono costantemente con voi. Frattanto i più distinti saluti. Landstreicher. 6711

22, 27, non comprendo nulla perchè dubitare è possibile sabato antico passeggio? Andrò dopo pranzo e anche sera solite ore. Saluti R. 9478

COSTANZA. Mio unico divertimento consiste nel vederla e pensare costantemente a lei. Ringraziandola del suo scritto le invio i più caldi saluti. 9487

BIANCA. Ci vedremo questa sera al Politeama? La ultima volta mi sei fuggita precisamente come l'anno scorso; perchè? 6635

G. Sono occupatissimo affettuosi. T. 9496

WALZERTRAUM avviserà quando nuovo ballo impossibile incontro sabato occupato dopopranzi. 12225

IOLANDA adorata. Tua carissima mi ha oltremodo avvilito. Tuoi rimproveri sono ingiusti, e non li merito. Non fui alla Veglia. Nella mia prossima ti scriverò tutto. Ardentissimi.... da Peppino tuo. 12230

NERINA. Questa sera ora stabilita senza fallo. Saluti. 12231

E. Sub? dimenticai indirizzo. 6702

GORIZIA, conoscenti collega: le mie iniziali sono I. R. arrivederci domenica Corso. 6857

FRITZ ti prego di venire oggi alle 5 anzichè alle 6 come m'hai scritto. Tanti. Vilia. 9426

ROMA ci vedremo oggi sabato presso mia abitazione. P. 9416

CAPITALI disponibili per intavolazioni città. Mediatore Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 9483

DISPONGO capitali per mutui ipotecari prima metà 4½%. Indirizzo Piccolo. 6689

CERCANSI prontamente corone 400, restituzione 40 giorni, buon interesse. Offerte «Garanzia» Piccolo. 6632

QUINDICIMILA corone cercansi per affare lucroso. Offerte Piccolo sub «Lucroso». 6612

MUTUI ammortizzabili in 90 rate mensili per impiegati e privati. Indirizzo Piccolo. 6621

CERCO **socio con 5000 corone per industria sicura, capitale assicurato, rendita minima netta 20 corone al giorno. Indirizzo al Piccolo. Pregasi rispondere in lettera chiusa.** 6576

VECCHIA e seria ditta cerca socio capitalista con 40 a 50 mila corone, lavoro lucrosissimo. Offerte Piccolo «Vecchia ditta». 6382

SIGNORE, signorina disponga corone 600 guadagna mensili 200 occupandosi giornalmente due ore. Petronio, Caffè Goldoni. 9375

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambiovalute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

FINISSIMA sarta prega persona di cuore l'aiutasse con prestito per mettere laboratorio. Offerte «Riconoscente» Piccolo. 9492

SIGNORA cerca prestito corone 80 pagando rate mensili, con interessi. Offerte al Piccolo sub «Irene». 6595

PANORAMA Stadion 2. Oggi ultimo giorno della splendida esposizione di Buenos-Ayres. 9444

DOMINO nero. Volete ridonare il lucido alle vostre scarpine? Adoperate il «Mondial» insuperabile! 6675

DISCHI: Geisha, Poupée, Granatieri, Mascotte, Juanita, Corneville, Gran Via, Cicala, Vedova. Grammofoni-famiglia, cor. 70. Wiegele, Belvedere 3. 8793

VINO istriano di Rovigno a 32. Opollo Lissa 36. Cantina triestina Farneto 39. 6679

VERMOUTH Torino marca insuperabile bottiglia réclame da litro soldi cinquantacinque. Solo grande deposito S. Nicolò 18. 9468

PROPRIETARI di stabili, fondi, campagne, ville che desiderano vendere, permutare loro realità sono pregati far tenere distinte esatte al mediatore Leone Lutz, Caffè Adriatico. 6668

NOLEGGIANSI bellissimi domino raso neri uno. Via Bosco 8, III. 9442

NOLEGGIANSI splendidi costumi Tosca, Zingara, Carmen. Via S. Giovanni 16, piano II, porta 8. 6663

LATTE di Marburg sano, resistente e burro naturale vendonsi ai grossisti solo al N. 36 via Boschetto presso l'unico rappresentante a Trieste della «Marburger Molkerei». 9415

PIANINI, pianoforti Mignon ricchissima scelta cassa, rate, nolo, prezzi mitissimi. Warbinek, Piazza Goldoni 12. 9495

PAGAMENTO rateale: Ombrelli, stoffe signora, scendiletto, quadri, specchi ecc. Madonnina quarantatrè primo. 6605

SIGNORA civile offre buonissimo costo abbonamento mensile fiorini 24. Indirizzo Piccolo. 6653

DOMINO. Ricchissima scelta domino e costumi in damaschi, seterie, rasi ecc. noleggiansi a prezzi mitissimi nella sartoria Acquedotto 59, primo. 6665

GIOVANE distinto cerca famiglia con costo. Offerte «Costo». 6596

ECCELLENTE costo, cucina tedesca, mite prezzo. Corso 34, p. III. 6592

MARITO moglie senza figli cercano bambino a costo, dai due ai tre anni in poi. Offerte «Bambino» Piccolo. 9418

MASCHERE! Veglione réclame noleggia emporio costumi da 3 corone i poi. Via S. Giacomo 7, III, Corso. 6638

MASCHERE noleggiansi emporio costumi nuovissimi, novità, eleganza. S. Lazzaro 7. 6684

NOLEGGIANSI splendidi domino neri, colorati nuovissimi domino signori, prezzi réclame. Scorzeria 1, angolo Barriera, attenzione indirizzo. 9438

NOLEGGIANSI vestiti da maschera da 1 in poi. Torricelli 7. 9413

NOLEGGIANSI assortimento costumi, domino splendidi, prezzi bassissimi. S. Lazzaro 7. 6634

NOLEGGIANSI vestiti da maschera e parrucche. Madonnina 52, rimpetto galleria. 9458

NOLEGGIANSI costumi da maschera nuovi, prezzi convenienti. Via Boschetto 4, dal portinaio. 9483

MACCHINE scrivere tutti sistemi, come nuove, con garanzia, prezzo occasione vendonsi. Poste 6. 6701

DONNA di cuore cerca creatura a costo. Indirizzo al Piccolo. 6663

RATE mensili vendesi grammofono moderno, dischi. Sconto pronta cassa. Indirizzo Piccolo. 6609

MASCHERE noleggiansi domino, costumi, prezzi ridotti. Via Toro 16, II. 9433

NOLEGGIANSI domino neri, colorati, cavallerizza, diavoli ecc. prezzi ribassati. Carducci 32, I. 9472

BLUSE bianche in seta, lana, batista, scelte ne peluche e altre novità grande scelta. Jess, Barriera 15. 9389

NOLEGGIANSI costumi postiglione, giullerelle, diavolette, rococò, napoletane, ricchissima scelta domino ogni colore, domino per signori, prezzi modici. Barriera 14, primo.

MANTELLI, paltò, raglan, copripolvere impermeabili, sacchetti, mantelline. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9390

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 9157

STRALCIO ultimi due giorni vendesi orologi e oggetti oro fortemente ribassati. Regolatori con sonerie fior. 8. Orologeria Barriera 35. 6651

TACCHI di gomma americani originali prezzi di concorrenza. Calzoleria Mödling, via Cavana 11. 8833

TACCHI di gomma americani prezzi incredibilmente bassi. Calzoleria Mödling Corso 27. 8834

MOBILI lucidi, opachi, vendonsi a buon mercato causa mancanza spazio nel deposito Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto caffè Fedele Triestino. 5351

AGENZIA via Caserma 16 offre buona servitù ogni genere e ha posti buonissimi. 11619

INSUPERABILE per squisitezza e mitezza di prezzo l'olio venduto al magazzino olio via Santa Caterina 13. 9500

NOLEGGIANSI elegantissimi domino uomo, donna, costumi maschera, tutto nuovissimo. Chiozza 9, I, destra. 6630

LATTE friulano genuino qualunque quantità litro soldi 12. Via Giulia 32, latteria. 9007

NOLEGGIANSI grandioso assortimento vestiti da maschera. Acquedotto 47, pianoterra. 9104

MASCHERE noleggiansi emporio costumi domino anche signori. Via Ferriera 1, primo. 9055

GRANDE arrivo giornaliero galline, tacchini 2, oche 1.80, grasso d'oca 2, faraone 3. Campanile 15, accanto Panificio. 9230

GALLINE 1.80, poulards 3, faraone 3. Oche 1.80 corone chilo, arrivo giornaliero Campanile 15.

CARNE BOVINA ottima qualità 52, 56 soldi il kg., vitello 60, 72. Macelleria Michele Piazza, Barriera 11. 9385

ARTICOLI igienici originali francesi, americani, qualità superiore, prezzo mite. Steindler, Acquedotto 14. 6499

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 22 febbraio alle ore 9 antim.

Cassa forte N. 3 «Polzer», pressa per pialettere, specchio, chiffonnier, sgabelli, tavolo, modiglione, bilancia d'ottone, macellaio, forche, ganci uso macelleria, maglie, camicie, colletti, polsi, diverse grosse di bottoni assortiti, rocchelli, nadure-spazzola, sustine, cordoncini, spille, diversi busti ecc. ecc.

Chi ha bisogno di denaro

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio, Trieste**, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.